ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 1. Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8722

CAMERA DI VIENNA.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

VIENNA 30 (N). La Camera ha continuato oggi il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Sylvester dice che il passaggio delle dichiarazioni del presidente dei ministri relativo all'Ungheria gli ha destato serie apprensioni; spera che la Camera metterà fine allo stato insopportabile delle relazioni fra le due parti dello Stato. Dice infine che non si sono date spiegazioni circa la dimostrazione navale.

Skedl parla, in nome del partito progressista, in favore del suffragio universale diretto, con le norme previste nel discorso del presidente dei ministri per la tutela degli interessi nazionali e intellettuali.

Adler dice che le dichiarazioni del presidente dei ministri sul diritto elettorale furono energiche e assennate; invita la Camera a non ritardare l'attuazione della riforma elettorale, cui la Corona ha fatto bene di dare la propria adesione, dopo il suo contegno di fronte all'Ungheria. I fatti sanguinosi di Vienna e di Praga, dei quali l'oratore chiama responsabile il Governo, e i conflitti di ieri l'altro in singole città della Moravia mostrano dove l'eccitamento delle masse potrebbe condurre se si opponessero ostacoli artificiali alla riforma del diritto elettorale. L'oratore nega che il suffragio universale involva un pericolo per le nazionalità - e particolarmente per i tedeschi - e dice che i tedeschi, nel loro proprio interesse, non dovrebbero tentare di arrestare quest'agitazione, giacchè facendolo potrebbero esserne travolti. L'oratore ammonisce il gran possesso fondiario a non tessere intrighi contro la riforma elettorale e protesta quindi energicamente contro il fatto che mediante la creazione di un nuovo regolamento si voglia mettere la nuova Camera sotto la curatela della presente, così misera.

Durante queste dichiarazioni di Adler, dalla galleria fu lanciato un pacchetto di foglietti contenenti una domanda ai deputati. L' incidente non aveva però alcuna importanza.

Adler continua, dicendo che i socialisti si tengono per ora, circa la riforma elettorale, al possibile e al raggiungibile. Riterrebbe atto ostile e violento qualsiasi tentativo di ostacolare questa riforma con artifici. L'oratore parla dei principî fondamentali della riforma elettorale; si dice particolarmente contrario all'obbligo elettorale, che equivale ad un terrorismo, e contro la maggior durata del domicilio che i socialisti dovrebbero ritenere come un «casus belli». In quanto al termine di presentazione del progetto per la riforma elettorale, qualsiasi indugio involve non solo un pericolo per la riforma elettorale medesima, ma pur anche per la pace pubblica in Austria (approvazioni).

Glöckner parla in favore del suffragio universale eguale, però con l'obbligo elettorale.

Kramarz rileva come la ripartizione dei mandati conforme alla riforma elettorale nei regni e ne[lle] provincie possa avvenire solo mediante un equo compromesso tra le provincie. La riforma della Camera dei signori con un aumento del numero dei membri elettivi è inammissibile; è poi imprescindibile una ripercussione della riforma del diritto elettorale per il Consiglio dell'impero sulle Diete. Purtroppo non vi è da temere che nella nuova Camera entri subito una maggioranza slava, ma la riforma elettorale avrà almeno l'effetto che i bisogni intellettuali dei popoli slavi non saranno più misconosciuti e combattuti da una maggioranza artificiale, sicchè ne avrà utile anche lo sviluppo intellettuale ed economico dello Stato. L'oratore ammonisce certi partiti a non ostacolare la riforma elettorale, anelata non solo dalla classe operaia ma puranco da tutti gli elementi liberali e progressisti; rileva infine i pericoli che sorgerebbero se la lotta per il giusto postulato della riforma elettorale dovesse essere spinta sulla via della violenza. (Approvazioni).

L'on. Delugan presentò un'interpellanza al ministro dell'interno, chiedendo solleciti provvedimenti per la costruzione e la manutenzione della strada Levis-Cembra.

Prossima seduta domani.

VIENNA 30 (B). E' stato pubblicato il seguente comunicato: Dopo l'odierna seduta nella Camera, i deputati della Boemia si radunarono a conferenza. Presiedeva il dott. Nitsche. Fu discusso il problema della riforma del diritto elettorale; parteciparono al dibattito quasi tutti i presenti. Fu nominata una commissione, nella quale saranno rappresentati tutti i partiti, per discutere e per attuare i deliberati.

Proteste e preoccupazioni della Camera dei Signori.

VIENNA 30 (N). La «N. Fr. Presse» reca che i tre gruppi della Camera dei signori tennero oggi una conferenza cui intervennero molti membri. Si protestò contro la riforma elettorale e contro il ministero e si espresse il timore che la lotta non si arresti ai privilegi della Camera dei deputati e che perciò le dichiarazioni che il presidente dei ministri farà domani sulla riforma della Camera dei signori sieno da accogliersi con particolare cautela e sia da chiedersi che sia aperta la discussione su queste dichiarazioni e di riservare a tale scopo una seduta da convocarsi per sabato.

L'imperatore Francesco Giuseppe e la riforma elettorale.

VIENNA 30 (N). Nelle udienze generali l'Imperatore ricevette oggi anche il presidente della Camera dei signori, principe Windischgrätz, e parecchi membri di questa Camera e di quella dei deputati. Anche in questa occasione l'Imperatore rilevò la necessità della riforma elettorale ed espresse la speranza che entrambe le Camere del Consiglio dell'impero la approveranno. Con il principe Windischgrätz, l'Imperatore parlò pure di una riforma della Camera dei signori.

Minaccia di ostruzionismo postale a Vienna e a Praga.

VIENNA 30 (N). Fra gli impiegati postali di Vienna e di Praga si nota un movimento in favore dell'ostruzionismo, che dovrebbe esser principiato a Praga con il 6 dicembre. In quel giorno una deputazione degli impiegati ausiliari da Praga comunicherà al Governo ed al Parlamento i postulati degli impiegati stessi. Gli impiegati postali subalterni appoggeranno queste domande. Se questo passo non fosse coronato da un risultato soddisfacente, si ricorrerebbe all'ostruzionismo. Circa il movimento qui a Vienna, nessun termine preciso fu fissato per il principio dell'ostruzionismo, nonostante l'agitazione degli impiegati ausiliari.

Feyervary minaccia la dittatura militare.

BUDAPEST 30 (N). Il «Pesti Naplo» intervistò il barone Fejervary sulla situazione politica. L'intervistato dichiarò che, qualora il Governo fosse costretto a ritirarsi, subentrerebbe per l'Ungheria una situazione ben grave. All'attuale ministero non potrebbe succedere che una dittatura militare. Chi giudica a mente serena deve capire che le cose non possono che finir male. Il Governo sarà costretto a far la leva militare in primavera, a qualunque costo, e se le imposte pagate volontariamente non saranno versate dai municipi nelle casse dello Stato, con le buone o con le cattive, si ricorrerà alle vie giudiziarie. Alla domanda, che cosa farebbe il Governo se la Camera rimanesse adunata a malgrado di un eventuale nuovo aggiornamento, Fejervary rispose che non resterebbe altro mezzo che la violenza per costringere i deputati a lasciare il parlamento.

La lotta nei comitati.

BUDAPEST 30 (B). Il sostituto vice conte Vigyazo, nominato dai membri d'opposizione del comitato municipale di Pest, comparve oggi, seguito da parecchi deputati e da membri della Giunta municipale, nell'edifizio del comitato, per presentarsi al corpo degli impiegati. Si recò nei locali d'ufficio del vice-conte dove erano radunati tutti gl'impiegati. L'ispettore di polizia Ghersich lo invitò ad abbandonare l'edifizio comitale. Il Vigyazo se ne andò dichiarando però formalmente di cedere soltanto di fronte alla violenza.

NAGY-SZOELLOES 30 (U. B.) Oggi seguì qui, fra grandi ovazioni dei membri della Giunta municipale, l'insediamento del neo-eletto supremo conte Perenyi. Il supremo conte prestò il giuramento e tenne il suo discorso inaugurale, che fu accolto da calorosissimi applausi.

Il direttore di polizia di Budapest e i suoi impiegati.

BUDAPEST 30 (U. B.) Gli impiegati di polizia si presentarono oggi «in corpore» dal direttore di polizia Rudnay, e fra vive ovazioni gli espressero il loro immutabile attaccamento. Essi dichiararono che la loro fiducia in lui rimaneva ferma nonostante gli ultimi attacchi mossigli. Rudnay li ringraziò ed assicurò che rimarrà sempre entro i limiti della legalità.

Processi e denuncie.

KASCHAU 30 (N). La procura di Stato ha avviato procedura penale contro il vice-conte Rakovszky, sospeso dall'ufficio perchè rifiutò obbedienza al ministro dell'interno. Contro il dott. Halmos, membro della Giunta municipale, fu presentata denunzia per calunnia a carico d'un pubblico ufficiale, perchè imputò il conte supremo di falso in documenti, per il protocollo dell'assemblea generale in cui il conte supremo stesso prestò il giuramento.

BUDAPEST 30 (U B). Il conte palatino Lasberg ha presentato querela per lesion d'onore contro Aurelio Forster, membro della Giunta municipale del comitato di Pest, perchè questi lo offese ieri nel suo ufficio.

Per la faccenda della barricata eretta nella sala delle sedute del Municipio fu interrogato oggi il presidente del giudizio pupillare del comitato di Pest, Dalmady, e il primo notaio Fazekas, già sospeso. Contro questo la procura di Stato ha elevato accusa per atti di violenza contro le autorità, perchè non volle eseguire l'ordine dato dal conte palatino Tahy, di convocare la congregazione comitale.

La chiamata dei riservisti.

LIPTO-SZENT-MIKLOS 30 (N). La rappresentanza del comitato di Lipto deliberò con voti 61 contro 15 di non opporre alcuna difficoltà all'affissione dell'ordine sovrano concernente la chiamata dei riservisti e alla distribuzione dei certificati di richiamo. Anche le tasse pagate spontaneamente saranno versate nelle casse dello Stato.

Dieta di Zagabria.

ZAGABRIA 30 (N). Dieta. Discutendosi il bilancio, Tomassich si occupa dell'ordine del giorno votato nel congresso di Fiume, e cita un giornale polacco, il quale disse che la Croazia lotta contro il dualismo, e tende a creare un regno indipendente con un re croato.

Tuskan: E' appunto ciò che vogliamo!

Arambasich: Vienna non troverà un secondo Jellacich (rumori a Sinistra).

Tomassich, continuando, dice che egli non intendeva far sua l'opinione di quel giornale.

Tuskan replica: E come cita allora l'opinione di quel giornale in prova dell'ordine del giorno di Fiume? (rumori).

Tomassich prosegue, difendendo il partito del diritto croato puro dalle accuse elevate contro lo stesso.

Si alza quindi il bano Pejacevich, che protesta per certe frasi dirette contro il nesso fra i paesi della Corona ungherere e quelli dell'Austria. «Quale bano della Croazia, Slavonia e Dalmazia - dice - condanno nel modo più energico queste frasi in nome della fedele e leale nazione croata». Dichiara infine che procederà con ogni mezzo legale contro qualsiasi anche minimo tentativo diretto contro tale nesso. Si grida: «Viva il re!» Prossima seduta domani.

A MONTECITORIO.

Interrogazioni. - I miglioramenti ai professori.

ROMA 30 (N). Camera. Presiede Marcora. L'on. Galli, riferendosi alla preghiera dell'on. Fortis, dichiara che consente a ritirare la sua interrogazione sul noto incidente Marcora per il «nostro Trentino».

Toaldi presenta la relazione sulla sua proposta di legge per la suddivisione del Comune di Garbugliano in due comuni autonomi.

Il presidente comunica la domanda a procedere contro il deputato Scaglione per reato elettorale.

Si passa alle interrogazioni.

Pozzi, sottosegretario ai Lav. pubbl. risponde all'on. D'Alife circa il completamento, che sarà prossimo, dell'ufficio del genio civile di Cosenza; all'on. Cavagnari sulla competenza degli uffici addetti alle opere di costruzione nei porti (si allude al disastro nel bacino di carenaggio di Napoli); all'on. Cavagnari sul ritardo nell'impianto d'un faro sul promontorio di Portofino; allo stesso Cavagnari sul modo in cui sono redatti i capitolati d'appalto per le opere del porto di Genova, la cui redazione l'on. Pozzi difende.

Cavagnari si riserva di ritornare sulla questione.

La sfilata delle interrogazioni dell'on. Cavagnari suscita ilarità. Si grida: E' la vostra beneficiata!

Fusinato, sottosegretario agli Esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini sulla azione del nostro console generale a Zanzibar nella colonia del Benadir. Dice che l'interrogazione è troppo indeterminata per potervi rispondere.

Santini accenna ad alcuni atti censurabili di quel console, fra cui all'aver impedito lo sbarco colà del padre Leandro come prefetto apostolico.

Fusinato: Non vuole che la Camera rimanga sotto l'impressione delle accuse dell'on. Santini. La nomina del Mercatelli a regio commissario nel Benadir avvenne prima che pervenissero le accuse d'indole privata contro di lui. Per queste accuse, ferma restando la fiducia nel funzionario, si provvide secondo le norme comuni.

Santini grida: Nominaste Mercatelli quando era aperta un'inchiesta sulla sua condotta, come agente consolare.

Fusinato: Aveva il grado per essere promosso!

Santini: No! era agente consolare.

Fusinato: E' lo stesso.

Santini: Già! come il canonico è uguale al generale (ilarità).

Fusinato: In quanto al padre Leandro, spiega perchè la sua presenza e la sua azione nella colonia sarebbero state pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei bianchi. Le popolazioni indigene fanatiche, temendo che il padre fosse mandato dal Governo italiano per importarvi una nuova religione, minacciavano violenze.

Santini grida che ripresenterà la questione quando si discuterà il bilancio degli esteri.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli insegnanti secondari.

Queirolo si associa agli on. Mantica e Fradeletto nel chiedere la retroattività del beneficio agli insegnanti che ne ritraggono minore vantaggio. Raccomanda l'insegnamento della filosofia e combatte la suddivisione degli insegnanti in ordinari e straordinari.

Torrigiani, vicepresidente, assume la presidenza.

Cottafavi, pure approvando il progetto, desidera che venga migliorato. Raccomanda una saggia perequazione tra gli insegnanti di lettere e quelli di scienze. Propone che si confermino in ufficio gli insegnanti pareggiati e si parifichino agli altri gli insegnanti incaricati fuori ruolo e vincitori di concorsi. Difende l'ordinamento degli ispettori.

Si presentano vari disegni di legge.

Marcora riprende la presidenza.

Rampoldi svolge un ordine del giorno invitante il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per migliorare lo stato economico degli insegnanti secondari di istituti pareggiati e per estendere i benefici della legge 6 agosto 1903 agli insegnanti delle scuole comunali e provinciali passati al servizio dello Stato.

Brunialti raccomanda che si provveda ad una radicale riforma dell'insegnamento secondario, mantenendo incolume quel classicismo a cui è legata tanta parte della nostra grandezza (applausi), e dando la dovuta importanza all'educazione fisica.

Di Stefano approva la legge, quantunque non esente da difetti. Invoca egli pure una completa riforma dell'istruzione secondaria.

Bianchi, ministro dell'istruzione: Si compiace dell'unanime favore con cui il progetto è accolto. Afferma che esso tende anche a migliorare l'ordinamento della scuola secondaria. Non ammette il criterio della sua retroattività perchè ciò costituirebbe un onere troppo grave per le finanze e creerebbe un pericoloso precedente. Il disegno di legge non tende a scemare importanza all'insegnamento della filosofia, ma a renderlo più razionale e moderno. Concorda con chi vuole rendere più efficace l'insegnamento classico. Annuncia che nominò una commissione per studiare il grave problema della scuola secondaria e per preparare le relative riforme. Ammette l'importanza della ginnastica, ma crede che convenga darle un indirizzo più serio. Termina augurandosi che gli insegnanti, appagati nei loro legittimi desideri, continuino a compiere con serietà la loro alta, civile missione (approvazioni).

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 17.50.

La questione dei vini spagnuoli in Italia.

ROMA 30 (N). La Giunta permanente ai trattati e alle tariffe si è riunita oggi per discutere il disegno di legge sul modus vivendi con la Spagna. Ma la discussione non potè essere iniziata, non essendo ancora stata distribuita la relazione ministeriale. La Giunta, dopo aver preso nota di tutte le petizioni pervenute, ha deliberato di chiedere al Governo i documenti necessari a metterla in condizione di dare un giudizio sereno. La Giunta si riunirà di nuovo domattina.

ROMA 30 (N). In una riunione dei deputati pugliesi tenutasi oggi fu stabilito di indire per il 5 dicembre una riunione di tutti i deputati delle regioni vinicole d'Italia, per stabilire la linea di condotta contro il modus-vivendi commerciale con la Spagna.

Cose parlamentari italiane.

ROMA 30 (N). Oggi si è riunita la Giunta alle elezioni per procedere alla nomina dei relatori sulle elezioni da esaminare, avvenute durante le vacanze parlamentari.

ROMA 30 (N). Stamane gli Uffici della Camera si sono costituiti ed hanno nominato rispettivamente a presidente, a vice-presidente e a segretario i seguenti deputati: nel 1.o Ufficio Girardi presidente, Bertarelli vice-presidente, Cornalba segretario; nel 2.o Falconi Nicola, Manna e Albasini; nel 3.o Mezzanotte, Cappelli e Berenini; nel 4.o Capaldo, Cassuto e Semmola; nel 5.o Boselli, Brunialti e Antoni; nel 6.o Cao-Pinna, Maiorana e Da Como; nel 7.o Lucifero, Scellingo e Canetta; nell'8.o Aguglia, Vendramini e Turco; e nel 9.o Cortese, Dari e De Silla.

La situazione del ministero Fortis.

ROMA 30 (N). La «Capitale» polemizzando con la «Tribuna» assicura che l'on. Fortis non vuole saperne di rimpasto ministeriale. Il ministero, a parere di Fortis, deve difendere la sua politica dinanzi alla Camera. Se questa la approva deve rimanere al suo posto; se non la approva deve dirglielo con un voto palese; e allora il ministero sa ciò che deve fare.

Una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ROMA 30 (N). Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il relatore onor. Crespi diede lettura d'una proposta dell'Associazione industriale e dei commercianti della seta, per modificare tale legge. Fu deliberato di attendere in merito a tale proposta l'istruttoria iniziata dall'Ufficio del lavoro, e di valersi di tale proroga per esaminare anche quelle altre eventuali domande che possano essere rivolte alla Commissione sia dagli industriali come dai lavoratori.

Tittoni e gli italiani negli Stati Uniti.

ROMA 30 (N). Il barone Mayor, ambasciatore italiano a Washington, ebbe un lungo colloquio col ministro Tittoni, cui fece una dettagliata relazione sulle condizioni degli italiani nell'America del Nord e sul modo di migliorarne la situazione.

Il conflitto internazionale con la Porta.

LONDRA 30 (N). Ieri nei circoli diplomatici si propendeva a credere che il sultano cederebbe presto; finora però non è giunta qui alcuna notizia attendibile sulle decisioni di Abdul Hamid.

La «Morning Post» reca oggi da Vienna che il conte Goluchowski durante un ricevimento di diplomatici avrebbe dichiarato che, secondo le ultime notizie da Costantinopoli, la Porta accetterebbe il progetto finanziario per la Macedonia e che quindi si sospenderebbe ogni ulteriore azione della squadra internazionale. Comunicazioni ufficiali dicono che una decisione si avrà per venerdì, ma nei circoli diplomatici non si è tanto ottimisti e si teme che l'accordo si farà aspettare ancora parecchio tempo.

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Qui si spera che oggi o domani la Porta accetterà il controllo finanziario per la Macedonia. La folla si mostra molto eccitata. Si aspetta il ritiro del gran visir cui il sultano muove il rimprovero di non aver saputo ottenere l' intervento amichevole della Germania per impedire la dimostrazione navale.

L'Italia cercherebbe una via di conciliazione.

FRANCOFORTE 30 (N). Da parte bene informata si comunica alla «Frankfurter Zeitung» che l'Italia da ieri l'altro si dà attorno per fare da mediatrice nel conflitto fra il sultano e le potenze. Re Vittorio Emanuele stesso avrebbe presa la iniziativa per trovare una via di accomodamento con concessioni da farsi da parte delle grandi potenze come pure da parte del sultano.

Le ultime notizie della squadra internazionale

VIENNA 30 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Atene: Il cacciatorpediniere italiano «Ostro» è arrivato stamane da Mitilene al Pireo. Il comandante racconta che la situazione a Mitilene è invariata. La città è ancora sempre occupata dalle truppe internazionali. L'ammiraglio Ripper non ha finora ricevuto dagli ambasciatori a Costantinopoli alcuna informazione che il sultano abbia ceduto o stia per cedere.

Il cacciatorpediniere francese «Dar» partirà stasera per Mitilene. Il comandante dello stesso, Arguel, dichiarò in un'intervista che la popolazione cristiana di Mitilene si mostra calma ed indifferente per l'occupazione, mentre i musulmani sono molto eccitati contro i bulgari che essi ritengono responsabili dei disordini in Macedonia e del procedere delle potenze contro la Porta. Sembra certo che si dovrà esercitare una forte pressione sulla Porta; se essa non aderirà entro i due prossimi giorni e per iscritto alle domande delle potenze, l'ammiraglio Ripper lascierà una guarnigione di marinai a Mitilene ed andrà ad occupare Smirne e Lemnos.

In alto mare fra il Pireo e Mitilene imperversa un violento fortunale; il «Dar» durante la traversata corse grave pericolo e dovette riparare in un porto.

Allievi della scuola militare di Costantinopoli che vogliono la costituzione.

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Gli allievi della scuola militare affissero dei manifesti chiedenti una costituzione come quella russa. Furono arrestati circa un centinaio di scolari e furono prese le più severe misure contro la scuola.

Il nuovo sciopero generale russo

fissato per il 4 dicembre.

PARIGI 30 (N). I giornali hanno da Pietroburgo in data di ieri: Il ribasso dei valori alla Borsa di Pietroburgo si è oggi accentuato in causa dell'inquietudine generale del pubblico per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti e per le conseguenze che vengono minacciate dallo sciopero generale in tutta la Russia che, secondo quanto si afferma, i comitati rivoluzionari preparano attivamente. Gli operai dicono che questo nuovo sciopero avrà carattere politico e scoppierà il 4 dicembre.

PARIGI 30 (N). Secondo l'ultimo dispaccio ricevuto dal «Temps» da Pietroburgo in data del 30 novembre, 10 di sera, la città è in preda a viva eccitazione in seguito alle notizie da Sebastopoli. L'ammiragliato, ove sono arrivati gli ultimi dispacci da Sebastopoli, è alla lettera assediato, ma nessuno è lasciato entrare, nemmeno gli ufficiali di marina.

La polizia di Mosca ha scoperto il locale in cui gli impiegati postali e telegrafici socialisti tenevano le loro adunanze segrete e fece sgombrare il locale. Gli impiegati fecero poi un giro per la città e costrinsero tutti gli uffici a chiudersi.

Al capitanato di città si firmano giornalmente fino a duemila passaporti per l'estero. Anche i vetturali hanno incominciato a mettersi in isciopero. Continua ancora sempre lo sciopero dei telefonisti. Le stazioni sono piene di carrozzoni postali che non possono esser scaricati.

Alla Borsa di Mosca le notizie da Sebastopoli causarono un tracollo dei valori. Il mondo commerciale e finanziario sono molto inquieti. Anche il pubblico privato incomincia ad inquietarsi.

LONDRA 30 (N). Lo «Standard» reca da Mosca che gli uffici postali e telegrafici sono custoditi da un forte contingente di truppa. A malgrado di ciò, gruppi di scioperanti invadono gli edifici e minacciano gli impiegati. Gli scioperanti sono respinti dai soldati, che caricano con la baionetta. Per parecchie ore i fattorini postali non volevano uscire sulla via.

L'ammutinamento di Sebastopoli.

BERLINO 30 (N). Secondo una notizia giunta da Sebastopoli all'Agenzia telegrafica pietroburghese, le caserme nelle quali s'erano barricati i soldati rivoltosi furono occupate da truppe rimaste fedeli: 2000 rivoltosi con mitragliatrici si sono ritirati nell'interno del paese. L'incrociatore «Uchakoff», in gran parte bruciato, è rimasto però galleggiante. Di fronte alle voci sparse oggi a Pietroburgo si deve constatare che la città di Sebastopoli non ha sofferto alcun danno; oggi vi regna quiete.

Un piroscafo del Lloyd sequestrato a Batum? Voce infondata.

VIENNA 30 (N). La «N. F. Presse» reca: Gli ammutinati russi hanno sequestrato a Batum un piroscafo del Lloyd austriaco e domandano per la riconsegna del piroscafo il pagamento di un prezzo di riscatto. Il Ministero degli esteri ha intrapreso subito presso il Governo russo i passi necessari per la liberazione del piroscafo. Il piroscafo appartiene alla flotta del Mar Nero del Lloyd.

Secondo le informazioni da noi attinte a fonte autorevole, la notizia della «Neue Freie Presse» apparisce non corrispondente al vero. Non solo alla Direzione del Lloyd non è pervenuta in proposito alcuna notizia, mentre sarebbe dovuta partire dal Lloyd la domanda di intervento al Ministero degli esteri a.-u., ma secondo i bollettini ufficiali del movimento dei piroscafi del Lloyd nel Mar Nero, nessun battello lloydiano può ora trovarsi nelle acque di Batum. Dunque se pur si tratta di un battello a.-u., deve essere un piroscafo della marina libera.

Vladivostok devastata.

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Vladivostok che colà sono distrutti tutti gli edifici governativi. Cosacchi che volevano entrare in città furono respinti dall'artiglieria. Gli ammutinati domandano di es-

---

IL PRINCIPE CONSORTE [49]

Vittorio si accorse dal pallore della contessa che gli si era spinto troppo oltre e che aveva il dovere di rassicurarla, le prese tutte e due le mani che erano divenute fredde, fredde e aiutandola a sedersi nuovamente sulla poltrona le disse:

— Calmatevi, ve ne prego. Io sono venuto da voi sicuro di trovare un'anima soave che potesse intendere la mia.

«In questi momenti ho bisogno di conforto, di aiuto e sopratutto di affetto.

«Vi ho già letto in fronte che siete buona e che non ricuserete mai a chicchessia la carità di quelle cure che formano l'alta missione della donna nel mondo.

«Ve l'ho già detto: se io sono qui lo debbo indubbiamente al vostro Arrigo, il quale mi ha portato da un paese lontano, per forza di suggestione, in questa casa, dicendomi: Vai da Elettra come il fratello va dalla sorella, essa ti assisterà con tutto lo slancio del suo cuore generoso!

Era proprio quello il linguaggio adatto a cancellarle un'impressione di terrore, muovendo in lei l'affetto, la tenerezza, e anche il sentimento della gratitudine.

— Principe - disse Elettra con gli occhi umidi di commozione - io non ho mai dimenticato l'atto generoso che compiste in nostro favore e i cui benefici purtroppo, sono stati goduti da me sola.

— Feci il mio dovere e nulla più.

— Ma... dite, dite.... - sussurrò Elettra con voce tremante - voi siete ancora vivo?....

Vittorio sorridendo rispose:

— Le tombe qualchevolta si aprono, credetelo pure, e i morti possono uscire dal silenzio, dall'oscurità, dall'oblio, allorchè debbono compiere una missione di giustizia, dirò meglio, di vendetta.

«Io fui vittima di un delitto».

Quelle parole, benchè profferite con voce naturale e con intonazione ironica, atterrirono nuovamente la povera signora.

— Le tombe qualche volta si aprono, Dunque, era proprio uscito dalla tomba, il Principe consorte?....

Elettra si lasciò scivolare in ginocchio. Ella non rifletteva più in quel momento.

Nella sua mente era un tumulto di idee confuse e la sua anima era travolta in un vortice di sensazioni inesprimibili. Giunse le mani e inconsciemente, macchinalmente profferì le parole suggeritele dall'istinto dell'egoismo:

— O perchè siete venuto da me a spaventarmi? Che cosa vi ho fatto io?...

Vittorio si slanciò a sollevarla:

— Contessa - le disse - non siate debole altrimenti divenite cattiva.

«Io restituii a vostro marito le sue ricchezze; feci il mio dovere, ve l'ho già detto. Questo non toglie che per Arrigo e per voi non fosse un beneficio.

«Vi dico questo solo per ricordarvi che mi dovete una migliore accoglienza. Ho bisogno di voi, Elettra, voi sola potete rendermi un grande servizio!»

La contessa tornò in sè.

Le parole rampognatrici di Vittorio, profferite con voce severa, ebbero la virtù di scuoterla e di vincerle quella specie di spavento superstizioso da cui era stata colpita.

— Parlate Principe - disse. - Io sono disposta a servirvi come potrò meglio.

— [Gr]azie, mia buona sorella. Prima di dirvi in che cosa potete essermi utile, dovete giurarmi sulla memoria di vostro marito, che non rivelerete mai a persona viva il nostro colloquio.

«Per tutta Fresia io debbo essere rinchiuso nel sarcofago destinatomi fra le tombe della famiglia reale.

— Ve lo giuro!....

— Ecco che cosa dovete fare per me.

«Domani o dopodomani, ma non più tardi, dovete chiedere udienza alla Regina.

— Io?.... Alla Regina?

— E' necessario!... Clemenza è buona, vi accoglierà cordialmente.

«Voi le ricorderete quello che fece il Principe consorte per vostro marito, del quale, brevemente, narrerete la tragica fine.

«Poi direte alla Regina di aver trovato fra le carte di Arrigo una letera del Principe Vittorio, scritta nel 1900, due mesi dopo avvenuto il matrimonio; le darete la lettera, profferendo queste precise parole: Poichè in questo documento vi è un accenno a cose intime, ho pensato di restituirlo a Voi, Maestà, anzitutto perchè sarà un caro ricordo per voi e secondariamente per evitare che coll'andare degli anni, cada in possesso di altre persone.

«La Regina leggerà la lettera con la più viva commozione, ne sono sicuro».

— E la lettera? - domandò Elettra.

— Eccola qui, l'ho scritta soltanto ieri, ma l'ho fatto su carta un po' ingiallita.

«Anche l'inchiostro è gialliccio, come se realmente lo scritto datasse da due anni. Poi, come vedete, vi è il sigillo reale.

La Regina non potrà mai dubitare della autenticità del documento, non solo per la scrittura e per il sigillo, ma altresì per le cose a cui si accenna nel testo.

— Mi permettete di [a]pprendere il contenuto della lettera?

— E' necessario che [lo] apprendiate.

«E' naturale che trovandola fra le carte di Arrigo, l'abbiate letta».

La contessa prese la lettera che Vittorio le porgeva e lesse:

Dal Castello Reale di Fresia
1. marzo 1900.

Ottimo Conte,

«Voi mi avete reso un bellissimo servigio, dandomi una novella prova della vostra acuta intelligenza e della vostra sincera devozione per me.

«E' inutile vi raccomandi il segreto. Voi avete già compreso l'alta importanza dell'intrigo, di cui mi si vorrebbe vittima.

«La guerra che mi viene fatta è veramente feroce.

«I miei avversari, o per meglio dire, il mio avversario, mi crea imbarazzi, mi circonda di tranelli, tenta di perdermi irremissibilmente.

«Mercè vostra avrò un po' di tregua; ma quanto durerà?

«Vi ringrazio dell'offerta del vostro aiuto anche per l'avvenire.

«Me ne varrò, non temete!

«Benedico, anzi, di tutto cuore, la memoria di vostro padre, al quale debbo la fortuna di avervi conosciuto.

«Voi siete un uomo felice! Io vi ho invidiato sinceramente, allorchè mi recai in casa vostra.

Ugo Melpit. (Continua).

sere rimpatriati. Nella stazione di Manciuria in cui sono raccolti, in seguito all'ultimo sciopero, innumerevoli vagoni furono fermati diciasette treni militari. La fanteria distrusse i depositi, i magazzini e le rimesse con nove locomotive.

Lo czar respingerà le domande degli „zemstvo."
Scioperi e rivolte.

LONDRA 30 (N). Il «Daily Telegraph» reca che a Libau è scoppiato un nuovo ammutinamento. Anche a Cronstadt sarebbe riscoppiata la ribellione. Lo stesso giornale ha da Pietroburgo in data di ieri, che a Czarskoje-Selo si tenne sotto la presidenza dello czar un consiglio della Corona, in cui fu deliberato di respingere le domande del congresso degli zemstvo.

PIETROBURGO (30). A quanto si annunzia da Mosca, dove il servizio telegrafico dello Stato è fatto da telegrafisti pensionati, lo sciopero si è esteso a tutti gli uffici postali della Russia. A Mosca furono chiuse anche varie fabbriche. In altre invece si è ripreso il lavoro. La fabbrica Aprikosa, assalita e invasa di recente dagli operai, accordò la riduzione di un'ora e mezzo di lavoro e un aumento di mercede. Quasi tutti i giorni scoppia uno sciopero in qualche fabbrica. Le persone agiate abbandonano la città.

La difficile posizione di Witte e il partito di Corte.

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Pietroburgo 29 al «Berliner Tageblatt»: La posizione di Witte è ritenuta scossa. La reazione volge tutte le sue forze a provocare la caduta del presidente dei ministri. E' certo che la caduta di Witte precipiterebbe la Russia verso nuove catastrofi. Nei prossimi giorni si avranno notizie positive. Il partito di Corte, che è ancora molto forte, insiste per la proclamazione dello stato d'assedio, ciò che avrebbe per conseguenza la rivoluzione aperta.

Anche ultimamente Witte ogniqualvolta faceva proposte a Czarskoje Selo incontrava un'ostinata resistenza passiva, e così avvenne anche per la sanzione della legge concernente l'abrogazione delle disposizioni sul domicilio degli ebrei. Il partito di Corte è furibondo contro Witte per questa legge e lo chiama il ministro degli ebrei.

Si aspetta con vivo interesse l'esito del ricevimento da parte del presidente dei ministri della deputazione del congresso degli «zemstvo» di Mosca che seguirà lunedì, ma si crede che anche per questo passo sia ormai troppo tardi. Oggi si terrà un consiglio dei ministri in cui si discuterà un ulteriore allargamento del diritto elettorale.

Il dualismo nel Governo. - Witte arrestato?

LONDRA 30 (N). Lo «Standard» ha da Mosca: La situazione è sommamente critica. Circola la voce che il conte Witte sia stato già arrestato o che corra pericolo di esserlo da un momento all'altro. In realtà esistono ora in Russia due Governi fra loro in conflitto, uno presso lo czar a Czarskoje Selo e l'altro schierato attorno a Witte.

L'ambasciatore inglese a Pietroburgo ha comunicato a tutti i consoli inglesi in Russia di facilitare ai cittadini britannici il ritorno in patria.

Il fermento nell'esercito in Manciuria.

BERLINO 30 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Il fermento fra le truppe nella Manciuria va sempre crescendo. Il generale Linievich ordinò a tutti i comandanti di provvedere acchè i marinai e le truppe di terra sieno tenuti lontani da qualsiasi influenza di persone private.

Il processo delle bombe a Parigi.

PARIGI 30 (N). I giornali socialisti radicali predicono l'assoluzione dell'anarchico Malato e dei suoi compagni, perchè omai è fuori di dubbio che la polizia spagnola ebbe mano nella spedizione delle bombe da Barcellona a Malato.

I fatti di Catalogna.
La Catalogna fuori della legge.

MADRID 30 (N). La legge con cui si tolgono le garanzie costituzionali in Catalogna, votata iersera, fu già iersera firmata dal re. L'eccitazione a Barcellona ha raggiunto un grado minaccioso, cosicchè furono raddoppiati tutti i posti di guardia. La lega regionale protesta contro la sospensione della costituzione. La situazione è molto tesa e corrono voci di crisi governativa.

PARIGI 30 (N). Un telegramma da Madrid al «Temps» dice: La «Gaceta» pubblica oggi la legge che sospende le garanzie costituzionali a Barcellona, che la Camera votò iersera ad ore 9 e il Senato ad ore 11. Il presidente del Consiglio la portò al re per la sanzione sovrana verso la mezzanotte.

Le autorità di Barcellona son dunque armate di poteri sufficienti per procedere severamente contro i catalanisti, che oggi stesso pubblicarono un manifesto reclamante l'autonomia provinciale.

Le Cortes oggi non si radunarono. Il Consiglio dei ministri stamane si riunì al palazzo ad ore 11. Montero Rios pose la questione di fiducia. Secondo la «Correspondencia» egli avrebbe dichiarato che la situazione lo obbliga ad offrire le dimissioni del gabinetto. L'«Imparcial» considera le dimissioni del gabinetto come l'unica soluzione al più grave problema che la Spagna costituzionale abbia mai avuto da risolvere. Gli altri giornali d'opposizione emettono pure un parere simile.

I rappresentanti a. u. alla conferenza di Algesiras

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri che l'Austria-Ungheria ha nominato a suoi rappresentanti alla conferenza di Algesiras l'inviato a Tangeri conte Bolesta-Koziebrodzki e l'ambasciatore a Madrid conte Rodolfo Welser de Welsersheimb.

Il „libro giallo" sul Marocco.

PARIGI 30 (N). Nei circoli parlamentari si dice che la pubblicazione del «Libro giallo» sulla questione del Marocco seguirà più tardi che non si credesse originariamente. Révoil e Saint René-Taillandier sono occupati nella compilazione del Libro, che presenta molte difficoltà. Il «Libro giallo» si comporrà di due parti diverse, e caratterizzerà l'antitesi fra la politica di Delcassé e quella di Rouvier. Esso è destinato in parte a servire di preparazione per la conferenza d'Algesiras, ma servirà principalmente d'introduzione alla trattazione delle interpellanze già preannunziata in occasione della discussione del bilancio per il ministero degli esteri.

Il problema della carne al „Reichstag" germanico

BERLINO 30 (B). Il «Reichstag» ha discusso oggi l'interpellanza dei socialisti circa la penuria della carne.

Le nuove torpediniere italiane.

BERLINO 30 (N). E' stata felicemente varata a Elbing la torpediniera d'alto mare «Saffo». Col prossimo varo della torpediniera «Scorpione» sarà completato il numero di sei torpediniere d'alto mare commesse dal ministro italiano Mirabello al cantiere Schickau.

LA FRANCIA ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

PARIGI 30 (N). Il Senato ha approvato nell'odierna seduta pomeridiana il progetto che autorizza il Governo alla spesa di 400.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Nella Camera di commercio italiana di Parigi.

PARIGI 30 (N). Prossimamente alla Camera di commercio italiana di Parigi si faranno le elezioni parziali per il rinnovamento del Consiglio direttivo. Quest'anno sembra disegnarsi una vivace lotta fra due liste, una di un comitato costituitosi per iniziativa del comm. Bigagna, propone i quattro seguenti nomi: Trezza di Musella, Rossi, Della Casa e Valdali; un'altra lista, presentata dal giornale «Il risveglio italiano», propone i seguenti nomi: De Rossi, Miliato, Parizzolo e Trevisan.

La chiusura dell'Università di Torino.

TORINO 30 (N). Il Consiglio accademico dell'Università, in seguito all'agitazione degli studenti, provocata dall'espulsione dagli esami dello studente Boncinelli per la pubblicazione d'un opuscolo intitolato «Gli errori del Valentino», ha dichiarato di tener chiusa l'Università fino a nuovo ordine.

Fra turchi e montenegrini.
I soliti incidenti di confine.

CETTIGNE 30 (B). Lungo i confini dei distretti di Plava e di Rugovo, i soldati turchi tirarono dalle case su pastori montenegrini, parecchi dei quali furono feriti. I montenegrini risposero, uccidendo due soldati. Le comunicazioni sono interrotte. Una commissione mista fu mandata a ristabilire l'ordine e a punire i colpevoli.

Il Vaticano e il matrimonio del re di Spagna. ROMA 30 (N). In Vaticano si assicura che tutte le notizie relative al matrimonio del re di Spagna con una principessa inglese, se non infondate sono almeno premature, poichè nessuna trattativa è avvenuta finora circa il modo della regolare conversione al cattolicismo della principessa che diverrebbe regina di Spagna, paese eminentemente cattolico. La principessa Eugenia di Battemberg, designata come sposa di re Alfonso, è protestante.

Voci di ferimento della signorina Roosevelt. PARIGI 30 (N). Il «Matin» ha da Nuova York, 29: Era corsa voce che la signorina Alice Roosevelt, figlia del presidente degli Stati Uniti, era stata ferita leggermente in un recente viaggio. Il corrispondente del giornale «Sun» a Washington ha fatto un'inchiesta in proposito e dichiara di non aver potuto ottenere conferma della notizia. La signorina è tornata ieri a Washington e pareva in ottime condizioni di salute.

Onoranze ad un vecchio giornalista italiano a Parigi. PARIGI 30 (N). Iersera l'Associazione della stampa estera tenne un'assemblea per la rinnovazione delle cariche sociali. Il giornalista italiano Caponi, che da dieci anni era presidente dell'Associazione, aveva inviato una lettera-circolare ai soci annunziando che la grave età e le condizioni di salute non gli permettevano di rimanere nella carica di presidente. Il Caponi rinnovò ancora davanti all'Assemblea queste dichiarazioni, resistendo alle pratiche fatte perchè rimanesse alla presidenza. Perciò l'assemblea elesse il Caponi presidente onorario fra vive acclamazioni. A presidente effettivo fu eletto il giornalista spagnuolo Blasco e nel comitato direttivo, con splendida votazione, il corrispondente italiano Paolo Bernasconi.

La peste a Rio Janeiro.

RIO JANEIRO 30 (N). Si segnala una leggera recrudescenza nella peste bubbonica. Durante la settimana scorsa si verificarono 21 casi e nove decessi.

L'aerostato Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN 30 (N). Il viaggio di prova del pallone Zeppelin dovette essere interrotto, perchè il battello-motore di rimorchio non riuscì a sbrogliare la gomena di rimorchio.

Un figlio del deputato Grabmayr vittima della sua imprudenza.

VIENNA 30 (N). Durante l'odierna seduta della Camera, il deputato Grabmeyr ricevette da Merano la notizia che suo figlio, maneggiando imprudentemente un'arma da fuoco, si era ucciso. Grabmayr partì tosto per Merano.

La terra altrui.

ROMA 30 (N). I contadini del comune di Ariona, senza aspettare la decisione degli arbitri, invasero i terreni del principe Borghese, cominciando la semina e vantando diritti civici.

Grave accidente ferroviario.

NAPOLI 30 (N). Mandano da Ponte a Cagnano: Iersera a questo scalo ferroviario, causa un falso scambio il treno omnibus N. 26[illegible] proveniente da Battipaglia, urtò con[illegible] il treno misto N. 265, fermo alla sta[illegible]ne e diretto ad Eboli. Nell'urto rimasero danneggiate tre locomotive e due carri di agrumi, e feriti leggermente il cacciatore Giovanni Gualtiero, e il fuochista De Martino. Il deviatore Federico Luciani è latitante.

Un medico militare processato per omicidio.

ROMA 30 (N). Oggi è cominciato dinanzi al Tribunale penale di Roma il dibattimento a carico del capitano medico Enrico Cusmano, addetto al 13.o artiglieria, imputato di avere per negligenza ed imperizia cagionata la morte del soldato Aurelio Ginestra, di Trevignano. Il capitano, che deve rispondere di omicidio colposo, si è dichiarato innocente. Il soldato Ginestra, che si era dichiarato ammalato, fu visitato dal capitano e non fu riconosciuto infermo, non ostante le insistenze del soldato. Anche nei giorni successivi il capitano non avrebbe voluto prestargli fede, finchè il Ginestra si aggravò e dovette essere trasportato all'Ospedale, ove in seguito ad un'operazione chirurgica morì. Il padre del soldato si è costituito parte civile.

Un altro duello per questioni sportive.

MILANO 30 (N). In seguito alla nota scenata alla redazione degli «Sports», in cui l'avvocato Agrati fu percosso dal signor Aldo Weill-Schott, oggi vi fu tra essi uno scontro, a San Siro. L'avv. Agrati rimase ferito al braccio e alla testa. I medici imposero la cessazione dello scontro. Gli avversari non si riconciliarono; si parla anzi d'uno strascico giudiziario.

Un marchese sfregiatore condannato.

ROMA 30 (N). Il Tribunale di Roma ha condannato a dieci mesi di reclusione il marchese Ettore Pignatelli, di Napoli, che nel maggio scorso sfregiò con un colpo di rasoio al viso la canzonettista Gabriela de Leis, sua ex amante.

Ingente furto in una cassa di risparmio.

BUDAPEST 30 (U B). Nella cassa provinciale centrale di risparmio fu scoperta oggi una malversazione. Dalla cassa degli effetti sono state sottratte dieci obbligazioni comunali del valore nominale di 2000 corone ciascuna. Il praticante di cassa, Detsich, di 19 anni, fu arrestato quale sospetto autore della malversazione, perchè nella sua abitazione si trovarono obbligazioni sottratte alla cassa per l'ammontare di 11.000 corone.

Assassinio a scopo di furto.

VILLACO 30 (N). Nella notte dal 27 al 28 novembre, a Faak fu trovato ferito mortalmente il capo squadra Cristoforo Selan; aveva parecchie ferite di coltello e di revolver. Morì durante il trasporto all'ospitale. Prima di spirare però riuscì a dire che i suoi assassini erano due operai croati addetti ai lavori ferroviari, i quali lo avevano derubato e poi probabilmente erano riparati in Italia.

Uragano nei paesi del terremoto.

CATANZARO 30 (N). Stamane si è riversato sulla città un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e da pioggia incessante che recò danni grandissimi, le cui conseguenze sono risentite maggiormente dai paesi colpiti dal terremoto.

TRIBUNALI
CORTE D'ASSISE.
La fine del processo Stanich-Pittoni.

In chiusa dell'udienza antimeridiana, la Corte respinse la proposta avanzata dalla difesa di leggere la denuncia presentata dall'avv. Stanich, dopo il processo Werk, contro i giurati e non fece luogo all'audizione chiesta, dell'avv. Pick, come testimone. Trovò, invece, di dar lettura delle numerose istanze e denunce avanzate dal querelante avv. Stanich dopo la pubblicazione d'ogni articolo in cui veniva attaccato - istanze e denunce, nelle quali domandava perquisizioni, sequestri e arresti. Vien data, quindi, lettura di questi allegati processuali e, fra altro, d'una curiosa cartolina anonima pervenuta al querelante, scritta a macchina, e intestata «Società per la protezione degli animali», nella quale si comunicava che il Frenocomio non sarebbe stato ultimato che fra parecchi mesi, ma che era stato prenotato un posto per l'avv. Stanich, con un ribasso, sulla tariffa d'ammissione, del 5 per cento (ilarità vivissima).

Dovrebbesi quindi constatare se l'avv. Stanich, nel processo Orlando, fu o no avvocato ufficioso; ma il processo non si trova a Trieste. Si dà, invece, lettura degli atti più importanti dei processi penali avviati a carico dell'avv. Stanich. Uno di questi processi fu avviato su denuncia di Vincenzo Dietrich, amministratore del bar. Westinholz di Vienna, che aveva acquistato i mobili della villa dell'avv. Stanich, e, fra gli altri, una grande lampada a petrolio, del valore di corone 100 circa. La lampada fu, invece, asportata dall'avv. Stanich, donde sorse la denuncia per furto. L'avv. Stanich dice che si era riservato il diritto di proprietà su tale lampada e, perciò, si ritenne in diritto di portarla via; ma in una distinta dimessa dal Dietrich risulta che la lampada faceva parte del mobilio venduto. Dal processo fu desistito, avendo il bar. Westinholz dichiarato che, se l'avv. Stanich gli avesse chiesta quella lampada, glie l'avrebbe data.

L'avv. Stanich sostiene che, nel contratto di vendita, s'era riservato il possesso dei mobili venduti per tre mesi; ma, nel contratto dimesso in atti, di tale clausola non esiste cenno.

— Sarà stato mal copiato - [illegible]rva l'avv. Stanich.

Dif. avv. Dompieri. Ma se è l'originale questo che noi abbiamo!

— E allora non so come sia stata omessa: quello che è certo si è che io mi ero riservato il possesso (ilarità). Ad ogni modo non saprei in qual nesso stia questo fatto con l'accusa di cui oggi si tratta.

— In qual nesso? Fa parte delle prove ammesse dalla Corte: ecco il nesso!

L'altro processo fu intentato all'avv. Stanich dalla signora Maria Roschievich, che l'accusava di essersi appropriato di una teiera e un cucchiaio d'argento, da una quantità di argenteria e gioielli datigli in pegno su una somma da lui prestatale. La signora pagò poi il debito: ma l'avv. Stanich si rifiutò di restituire gli effetti depositati presso di lui, accampando il pretesto che la signora Roschievich dovevagli dei compensi per sue prestazioni d'avvocato. La Roschievich lo impetì e l'avv. Stanich fu condannato alla restituzione: però, quando gli oggetti furono consegnati alla signora, questa notò la mancanza della teiera e del cucchiaio.

L'avv. Stanich dice che questi oggetti erano stati dimenticati fuori della cassetta ov'erano rinchiusi, quando ne vennero estratti per la pulitura «essendo di ruggine». Dal deposto della Roschievich, risulta che «la teiera era adoperata, e il cucchiaio era frugato e rotto».

Il dibattimento vien quindi sospeso e ripreso alle 5.

Alla ripresa del dibattimento, la Corte propone ai giurati dodici

Quesiti:

tre per ogni articolo incriminato. Di questi, il primo, principale, riflette il delitto di lesion d'onore per aver esposto il querelante a pubblico dileggio; il secondo, eventuale, contempla il delitto di lesion d'onore per aver apposto al querelante qualità e sentimenti spregevoli, e porta come corollario il terzo quesito, suppletorio, che domanda se l'accusato ha dimostrato la verità delle incolpazioni date al querelante.

Il querelante si oppone

acchè vengano proposti ai giurati i quesiti così formulati, essendo difformi dall'atto d'accusa come da lui ristretto. Dice, poi, che se la Corte ritiene di porre i quesiti eventuali, metta questi come principali e passi i principali come eventuali.

— Ma si decida a fare l'una o l'altra proposta, poichè non è coerente presentarle tutt'e due.

L'avv. Stanich parla a lungo, ma, in chiusa, non si sa quel che voglia. Tanto che il presidente, dopo avergli rivolto altre domande per averne schiarimenti, non ci si raccapezza e dice: Mah! mi pare ch'ella non sappia quel che vuol dire.

Il difensore domanda che i quesiti vengano lasciati così come proposti.

La Corte mantiene immutati i quesiti proposti, perchè i principali sono conformi all'atto d'accusa del querelante e gli eventuali e i suppletori furono formalmente domandati dalla difesa. Non propose alcun quesito per la trascurata sorveglianza a sensi della legge sulla stampa, poichè nessuna delle due parti in causa ne fece richiesta.

La requisitoria dell'avv. Stanich.

L'avv. Stanich esordisce, dicendo che il più agitato in questo processo avrebbe dovuto esser lui; invece, fu il più calmo: tanto calmo, anzi, da poter attendere a studî psicologici. Studiò i suoi ex-portinai, studiò i suoi ex-amministratori, studiò i suoi ex-inquilini, i comperatori delle sue ville, i giudici, dal giudice istruttore al presidente del dibattimento, e studiò i giornalisti, che diedero alle risultanze tinte a lui sfavorevoli. Il processo, dove egli, più che come querelante, si trovò come accusato, fu così, per lui, un campo di studî psicologici. Perchè si trovò come accusato, sebbene il Pittoni dovesse rispondere di aver inferto, se non un colpo letale alla sua reputazione, almeno un colpo cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita? (ilarità vivissima). Perchè Pittoni si arrogò la veste di accusatore? Donde tale veste gli venne? Il Pubblico Ministero ha veste d'accusatore, perchè conferitagli dai ministri e dal Capo dello Stato. Il Pittoni non aveva l'incarico di P. M. Eppure egli è entrato nella vita privata di lui, gli ha rinfacciato di essere figlio snaturato, di aver resa madre una ragazza e di averla abbandonata alla miseria, si è fatto giudice di azioni vere e inventate ed è entrato persino nella sua professione, richiamandolo all'ordine per aver violato i suoi doveri.... Signori giurati - continua - avete inteso le sue giustificazioni: Pittoni ha detto che ha il diritto di accusare e giudicare, lui proprio lui! Potrebbe riconoscere a Pittoni tale diritto, se fosse un Sant'Antonio; ma chi è Valentino Pittoni? Egli non lo conosceva, nè si è mai curato di sapere chi Pittoni sia; non ha speso, come il Pittoni ha fatto per lui, 1200 corone, correndo in cerca d'informazioni da Gorizia a Zagabria: no. Ma di Pittoni si sono occupati i giornali, Pittoni è stato descritto dai giornali; ed egli di questi giornali farà uso per lumeggiarne la figura. Imiti Pittoni l'esempio che gli ha dato: abbia la forza morale da lui avuta e lasci che si occupi di lui (e sfoglia alcuni giornali che ha davanti).

Incidente vivace

Pres. La prevengo che fatti estranei alla causa, atti o scritti non letti nè trattati al dibattimento non possono essere portati in discussione. Non permetto, nè posso permettere, perciò, la lettura ch'ella si accinge a fare.

Pittoni. Io vorrei lasciare che il querelante legga, purchè assuma la responsabilità di quanto sarà per dire.

Pres. Questa non è un'adunanza pubblica: è un'aula giudiziaria. Io non posso permettere che quanto trova base nel regolamento di procedura. E perciò, assolutamente lo vieto.

Quer. Non leggerò, ma dirò soltanto - e di ciò assumo piena responsabilità - di aver letto in diversi giornali (ilarità) che colui che dà del succhione a me, ha ricevuto in pubblica stampa il titolo di succhione operaio e sfruttatore...

L'avv. Stanich vorrebbe continuare su questo tono; ma il presidente lo interrompe e legge, calcando su ogni parola, il disposto del par. 232 del Regolamento di procedura penale, in cui si dice che: «Il presidente dirige il dibattimento ed ha il dovere di far sì che non abbiano luogo discussioni che allungherebbero il dibattimento senza giovare alla delucidazione della causa». Ordina quindi ancora una volta all'avv. Stanich di non uscire fuori del campo delle risultanze emerse al dibattimento. L'avv. Stanich mormora qualche parola che non si riesce ad afferrare; ed il presidente allora gli osserva:

— La prego, avvocato; faccia in modo che non si creda che siamo qui in un teatro, anzichè in un'aula giudiziaria. Faccio il mio dovere e non temo nessuno.

Quer. (in tono altezzoso). E crede lei che io tema qualcheduno?

— (con forza) Io non credo niente. Soltanto ordino e voglio che non si allontani dalle risultanze processuali. Poteva far proposta di leggere quei giornali a tempo opportuno. Continui.

L'avv. Stanich, finalmente, dopo aver detto al Pittoni che se è voluto venir qui a far da Catone il censore, curi prima se stesso, dice, che, dopo questo preludio, passerà a discutere le risultanze processuali. Ma, prima di sfiorarle, trova ancora il tempo di dire che ha ricevuto una lettera d'un compagno del Pittoni, e assume la responsabilità...

Pittoni. Oh! Dal momento che assume la responsabilità, prego.

Quer. (continuando)... la responsabilità di averla ricevuta s'intende (scoppio di ilarità vivissima).

Il presidente richiama ancora una volta all'ordine il querelante e impone silenzio alla galleria, minacciando di farla sgombrare.

Dopo aver fatto parecchie punte qua e là, nel campo processuale, con frequenti digressioni, l'avv. Stanich dice ai giurati che ogni passione dev'essere estranea al loro verdetto, che devono prescindere dalla persona dell'accusatore per restringersi solo all'esame obiettivo dell'accusa loro sottoposta, e che facciano quanto penserebbero di fare se fossero al suo posto. La procura di Stato, quand'egli presentò la denuncia contro i giurati del processo Werk, ritenne di non procedere, motivando il suo rifiuto col dire che il giurato non è responsabile del suo verdetto. Sebbene egli ricordi che, in un caso piuttosto recente, tutt'i giurati furono puniti per il loro verdetto, pure, prescindendo da ciò, egli rileverà che, se non altro, i giurati sono responsabili di fronte alla loro coscienza.

Domanda un verdetto affermativo al primo quesito e, subordinatamente, risposta affermativa all'eventuale e negativa al quesito suppletorio della prova della verità. Così soltanto i giurati faranno omaggio al vero ed al giusto.

L'arringa della difesa.

Il dif. avv. Giusto Dompieri dice che apprese con rincrescimento l'incarico ufficioso datogli di venire a difendere il Pittoni, poichè querelante era un collega più anziano di lui. Ma poichè difende una causa giusta, non può lasciarsi trasportare da sentimentalismi derivanti da malintesa collegialità. Chiede venia alla Corte ed ai giurati se trascese nel corso del dibattimento, di fronte alle provocazioni dell'avv. Stanich, il quale cercò di vilipendere e di schernire chi sedeva al banco della difesa, a quel banco dal quale aveva altra volta levato la sua voce come difensore: l'avv. Stanich dimenticò il suo dovere. Ciò premesso, farà una breve e rapida esposizione delle risultanze processuali, ponendole a raffronto con l'accusa. Come si venne al presente dibattimento? si domanda l'avv. Dompieri: e risponde, facendo la storia della prima accusa finita il 7 dicembre scorso con la piena assoluzione del Pittoni, benchè il materiale di prova fosse quella volta molto minore di quello oggi raccolto. Quella sentenza fu levata per motivi di forma: contemporaneamente alla querela di nullità, l'avv. Stanich presentò domanda di delegazione d'altro foro, dicendo che i giurati triestini respirano «aria di mare»! La causa fu riportata innanzi a queste Assise il 23 giugno e fu prorogata a oggi. Ma oggi l'avv. Stanich fece un colpo di sorpresa: tentò di fare escludere la prova della verità, facendo pompa di motivazioni attinte alla sentenza della Suprema Corte. Quel colpo di sorpresa tentava a eludere le schiaccianti prove raccolte: a esso i giurati rispondano, confermando puramente e semplicemente il verdetto emesso dai giurati che li precedettero. Lo confermino senza turbarsi, poichè per la sussistenza della lesione d'onore mediante stampato occorre che ci sia stata intenzione di offendere a scopo antisociale. Il Pittoni non conosceva l'avv. Stanich e, se lo attaccò, lo attaccò solo come padrone di casa. Faceva una campagna contro l' esosità dei padroni di casa e nella campagna coinvolse l'avv. Stanich, che di quella esosità era il più proprio rappresentante. A ciò pongano mente i giurati: e quando si saranno convinti che il Pittoni scrisse per giovare agli inquilini e per migliorare le condizioni degli operai, rispondano: «no» e ai quesiti principali e ai quesiti eventuali.

Non può il difensore, però, non preoccuparsi della possibilità che i giurati ritengano sussistere la lesion d'onore: e, in questo riguardo ritiene che siano oramai convinti che la prova della verità fu ampiamente raggiunta.

Che cosa doveva provare il Pittoni? Che l'avv. Stanich aveva commesso azioni immorali e spregevoli. La Corte non ammise la prova della verità per il fatto Tosi e gli altri che si riferivano alla vita privata dell'avv. Stanich: ma quanto questi raccontò basta perchè i giurati ritengano che il Pittoni non scrisse nulla che non fosse conforme a vero. All'avv. Stanich, inoltre fu apposta la qualifica di «succhione edilizio»: e non è stato dimostrato ch'egli è un succhione? Ricordate i deposti degli inquilini, dallo Stefan allo Zay (e non «Zaia», come per errore fu stampato. N. d. R.), i quali parlarono di vessazioni e petizioni loro presentate per pretese riparazioni ai quartieri? Ricordate del Tranquillini, che faceva dei lavori a prezzo bassissimo, che poi l'avv. Stanich si faceva pagare dagli inquilini a prezzi molto più alti, intascando la differenza? Ricordate che per le famose perizie, l'avv. Stanich si serviva, come periti, dell'amministratore e del Tranquillini? E tutto ciò non è succhioneria? L'avv. Stanich fu accusato anche di aver commesso azioni indelicate come avvocato. E non fu ciò provato dai testi intesi circa l'affare Zottich? Non abbiamo, poi, l'affare della lampada a petrolio, che se non costituisce il crimine di furto, poco ci manca? E l'affare della teiera e del cucchiaio e del pegno intero voluto trattenere, anche quando il pegno era stato riscattato?

I giurati non si perdano a fare un esame minuto d'ogni singolo fatto: prendano i fatti nel loro assieme e dicano: il Pittoni ha calunniato? No.

E «no» rispondano, all'unanimità, ai quesiti principale ed eventuale. Così sarà messa una buona volta una pietra su questa causa che tanto tempo ha fatto perdere: altrimenti l'avv. Stanich non darà più pace. Un verdetto negativo non è se non giustizia: e la dimostrazione più chiara che certi sistemi d'importazione esotica non fanno per Trieste.

Il querelante se ne va.

Dopo una breve replica alle argomentazioni del difensore, l'avv. Stanich dice che il presidente e i giurati sanno che egli deve allontanarsi per essere domani a Gorizia: e, infilato il cappotto, fa per uscire.

Pittoni: Un momento; ho da dirle qualche cosa prima che s'allontani.

Quer.: Non ho tempo...

Ed esce, mentre il Pittoni gli grida: Fugge? Prendo atto della sua fuga! (risate).

Poche parole dell' accusato.

L'accusato dice che il «Lavoratore» non ha l'abitudine d'insozzarsi di attacchi libellistici. Attaccò l'avv. Stanich, soltanto per impedire che questi mettesse in opera a Trieste quella disonestà chè aveva messo in opera dovunque prima si era fermato. Chi sia l'avv. Stanich è ampiamente dimostrato dalle risultanze del processo. Aggiungerà che, sebbene sia slavo, pure i suoi connazionali e consenzienti politici non lo vogliono nelle loro fila; gli avvocati non lo riguardano neppure come collega e ci è stato uno di essi, anzi - l'avv. Basilisco - che, chiamato «herr collega» dall'avv. Stanich, gli disse in viso: «Io non lo riconosco come mio collega». Dal colloquio avuto con l'avv. Ricchetti, presidente della Camera degli avvocati, egli riportò poi l'impressione che si è dispiacentissimi di doverlo tollerare nella Camera degli avvocati. Questo è l'avv. Stanich: e perciò il «Lavoratore» lo attaccò. Un verdetto di condanna, oggi, vorrebbe dire che l'avv. Stanich potrà continuare impune a commettere prepotenze e indecenze, senza che, non pure l'autorità, ma la stampa si possa occupare di lui: un verdetto d'assoluzione ammonirebbe l'avv. Stanich che Trieste non è città, nella quale egli possa agire disonestamente come ha agito altrove.

Il verdetto e la sentenza.

Dopo un breve riassunto del presidente, i giurati si ritirano e rientrano poco dopo con un verdetto negativo. A unanimità di voti sono negati tutti i quesiti principali, e con 9 «no» e 3 «sì» ciascuno dei quesiti eventuali. I quesiti suppletori cadono.

Il presidente, quindi, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Dalla galleria si grida ai giurati: «Bravi! bravi!», ma la dimostrazione vien subito repressa dal presidente.

Molti si congratulano col sig. Pittoni e lo accompagnano sulla via.

Il dibattimento vien tolto alle 9 e un quarto circa.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine di truffa a carico di quella Giovanna Krebel, che danneggiò numerosi negozianti di mobili, facendosi credere persona solvente e facendosi consegnare dei mobili, che poi vendette a terze persone.

Presiederà il vice-presidente del Tribunale cav. de Nadamlenzky.

CRONACA LOCALE

L'UNIONE PARLAMENTARE ITALIANA.

Abbiamo per telefono da Vienna:

L'Unione parlamentare italiana tenne oggi una seduta, alla quale intervennero i due nuovi deputati italiani, Silli e Pitacco, che dichiararono di aderire all'Unione.

Questa si occupò poi delle dichiarazioni di Gautsch sul suffragio universale e incaricò il primo deputato italiano inscritto nella lista degli oratori per la discussione sulle dichiarazioni, di esporre il concetto dei deputati italiani sulla riforma elettorale.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.
Per la regolazione di Città vecchia.

Il Luogotenente ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio, con la quale in relazione al deliberato delegatizio del 27 ottobre a. c. circa il piano regolatore per la città vecchia, si adottò l'acquisto della realità N. T. 36, costituente la sostanza del fedecommesso istituito da Leone qm. Grassin Gentili, per il prezzo di cor. 92.000, da pagarsi nel gennaio 1906, con ciò che le spese di cessione stiano per metà a carico del Comune, e salva l'approvazione della stessa da parte del Tribunale.

Fu pure approvata la riconferma a membro della Direzione generale di pubblica beneficenza per il quadriennio 1906-1909 del cav. Felice Machlig.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Moisè Prister, dai sigg. Anna e Vittorio Ugo Pontini cor. 20.

Per togliere l'ingombro delle merci al Punto franco. La Deputazione di Borsa ci comunica che in seguito a sollecitazioni della presidenza della Camera presso il signor Luogotenente, questi telegrafò al Ministero del commercio chiedendo urgenti provvedimenti. Il Ministero rispose che furono date disposizioni affinchè i lavori nei Magazzini generali si effettuino anche alla domenica ed in tutte le notti. E' sperabile che mediante questo energico provvedimento possa fra breve essere mitigato e tolto l'ingombro ora esistente al Punto franco.

* Come abbiamo riferito giorni or sono, il cons. aulico Hillinger, del Ministero del commercio, fu in missione a Trieste per esaminare le condizioni fatte ai nostri traffici dalla mancanza di spazio

al Punto franco. Il cons. Hillinger, ritornato ora a Vienna, ha presentato al Ministero del commercio un ampio rapporto con proposte concrete per provvedimenti da adottarsi d'urgenza.

Il congresso della Società Triestina costruttrice di edifizi popolari. Ieri nella sede della Banca Popolare si tenne l'annunziata adunanza generale ordinaria della Società Triestina costruttrice di edifizi popolari. Erano rappresentate 672 azioni con 63 voti; presiedeva l'on. Leopoldo Vianello.

La relazione sulla gestione dal 24 agosto 1904 al 23 agosto 1905 si occupa della costruzione di case popolari in Rozzol, preannunziata nell'ultimo congresso e differita perchè avuto sentore che il Comune sarebbe proceduto allo scomparto di quella plaga, si ritenne consulto di attendere una definitiva regolazione di strade e livelli. Fu rivolta invece l'attività sociale all'ultimo appezzamento di terreno che alla società ancora rimaneva in Chiarbola superiore, cioè sulla via Industria. Fu costruito colà un edifizio a quartieri minimi, l'unico tipo che si prestava per la configurazione del terreno: la casa ha 16 abitazioni di camera, cucina, cesso e ripostiglio; sopra ogni pianerottolo sono collocate quattro famiglie con appartamenti affatto separati. Con una pigione di cr. 19.83, tutto compreso, lo stabile, favorito abbondantemente di aria e luce, è già ora molto ricercato. La relazione rileva poi che gli altri edifizi sociali furono costantemente occupati, le pigioni corrisposte puntualmente con un arretrato di sole cor. 42.88 sopra un incasso di oltre 26.000 cor. Anche nell'annata 1904-905 furono cedute verso pagamento rateale altre tre case sociali; dal che tutto la relazione deriva la conseguenza che la società risponde veramente, per quanto ancora in misura modesta, ai bisogni della classe popolare.

L'utile netto che si aggira nei limiti di quello dell'anno decorso, ammonta cor. 25.833.70, pari al 5.16% sul capitale azionario e la direzione propone di ripartire un dividendo del 4% agli azionisti e di portare il 20% dell'utile netto al fondo di riserva ed il resto di cor. 666.96 a conto nuovo.

La Giunta di revisione riferisce di aver trovata la gestione in piena regola. E il congresso, senza discussione approva il bilancio e la proposta del riparto dell'utile. Dopo di che l'adunanza si chiude.

Sulla coincidenza di due serate artistiche. La Direzione del teatro Comunale ci comunica che, pur avendo il vivo desiderio di non far coincidere la prima rappresentazione di Eleonora Duse col concerto Mahler, non le fu possibile di prorogarla perchè ai 5 e 7 corrente hanno luogo le rappresentazioni d'opera alla Filarmonica ed al 6 il concerto Vanzo. Dunque nè da parte della Direzione del teatro Verdi nè da parte della signora Duse fu possibile, date le circostanze accennate, spostare la prima recita stabilita per questa sera.

Per le industrie artistiche a Trieste. Iersera si tenne in una sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie una riunione degli esercenti le industrie del legno, indetta dal Comitato pro Esposizione d'arte industriale che si prepara per la prossima primavera.

Oltre il Comitato dell'Esposizione buon numero di esercenti della città e di artieri dell'industria dei falegnami, erano rappresentati dai signori Cante, Florit e Demartini i più importanti Consorzi dei lavoratori del legno.

Il cav. Hesky, presidente del Comitato, espone dapprima ai convenuti i tentativi del passato per organizzare Esposizioni d'arte industriale nella città allo scopo di mettere in evidenza le ottime forze produttrici del paese oppresse dalla concorrenza di fuori. Disse poi come ora, con l'appoggio dell'Istituto per le piccole industrie, i tentativi del passato saranno ripresi con maggior speranza, anzi con certezza di buon successo, se i produttori del paese verranno incontro alla mostra come vuole il loro stesso interesse.

Esposta l'intenzione ferma di trasformare con l'appoggio dei fattori pubblici la futura Esposizione temporanea in permanente, il prof. Hesky diede la parola al prof. Braidotti. Con lucida precisione andò questi spiegando a lungo l'organizzazione della mostra futura, i suoi intenti artistici, e tutto il bene che essa porterà ai partecipanti, costituendo essa non già un tentativo singolo di pochi come per lo passato, ma l'inizio di un sistema appoggiato da persone competenti e forti di influenze, da enti e istituzioni cittadine.

Infine il direttore dell'Istituto ing. Conetti additò all'interesse dei futuri espositori la biblioteca dell'Istituto stesso, ricca di ogni genere di libri, tavole, modelli, fotografie, nonchè quella della Scuola industriale.

Presero quindi la parola i signori Cante, Florit e De Nardo assicurando al riconosciuto bisogno di appoggio dei piccoli industriali di Trieste per partecipare a mostre di importanza.

Le domande degli inservienti postali e il Governo. Abbiamo da Vienna, 30: In un'adunanza tenutasi stasera dalla Società degli inservienti postali, il consigliere Wagner dichiarò, a nome del reggente il ministero del commercio, che il Governo prenderà in seria considerazione i desideri degli inservienti postali. Il reggente il ministero del commercio è deciso ad adoperarsi per l'attuazione del programma presentatogli. L'adunanza accolse ringraziando le dichiarazioni del Governo ed incaricò la direzione della Società di convocare per la seconda metà del gennaio una nuova adunanza, se per allora non fossero sodisfatte le domande degli inservienti.

Condoglianze. E' morta ieri la signora Polissena Cimadori, moglie del signor Emilio Cimadori e madre dell'on. dott. Ferruccio e dell'ing. Emilio Cimadori, ai quali tutti, come agli altri congiunti, porgiamo le nostre condoglianze per la sventura che li ha colpiti.

Conferenza Balabanoff. Dinanzi ad una sala affollata, la dott. Angelica Balabanoff parlò iersera al Circolo di studi sociali del dovere dei lavoratori di elevare il proprio livello morale, non solo coll'organizzazione, che rende i lavoratori forti e liberi, ma coll'essere forti, liberi e buoni anche in famiglia, col non far della donna una schiava sottomessa, ma una compagna e un'amica, col non fare dei figli tante piccole creature umiliate, che assistono impotenti alle dolorose querele domestiche, ai patimenti della madre, alle intemperanze del padre, ma dei piccoli esseri sani di spirito come di corpo, perchè cresciuti in un ambiente sano e morale. Il lavoratore deve dunque, non solo cercare l'unione coi compagni di lavoro, ma farsi della propria casa un piccolo regno d'amore e di felicità, un sogno ridente dopo il lavoro della giornata. L'ispirata conferenza fu entusiasticamente applaudita.

Associazione fra negozianti al dettaglio. Iersera nella sede sociale, l'Associazione fra negozianti al dettaglio tenne la consueta adunanza del giovedì. Vi convennero numerosi soci, ai quali il direttore di turno signor Antonio Bonetti tenne una dettagliata relazione dell'attività sociale. L'assemblea mostrò sincera compiacenza nell'apprendere che per dar maggior importanza e forza all'Associazione, la Direzione ha deciso di proporre una modificazione allo Statuto sociale, mercè la quale potranno affiliarsi all'Associazione anche i piccoli industriali, i quali hanno comuni coi negozianti gli interessi e le aspirazioni. Così il sodalizio s'arricchirà di nuove forze, che saranno organizzate per risolvere varie questioni sia nella vita commerciale che economica della città. La Direzione comunicò poi di aver ottenuto dai signori avv. Iginio Brocchi, Edoardo Gasser e dott. Giorgio Piccoli l'adesione a tener nella sala maggiore della Borsa, nelle sere del 13, 16 e 21 dicembre p. v. tre conversazioni su temi di straordinaria utilità per tutti i negozianti. Dopo accennate a varie altre iniziative in corso di studio, il sig. Bonetti chiuse l'adunanza.

Il comitato per i pubblici festeggiamenti ha diramato ai cittadini un appello-circolare, firmato dal presidente onorario, il sig. Podestà avv. Sandrinelli, e da tutta la giunta esecutiva, chiedendo ancora una volta l'appoggio dei volonterosi per la formazione di un fondo di cassa, che serva alle festività dell'anno venturo. Il comitato dimostra come con un contributo di sole 17.000 corone si ottenesse l'anno scorso un movimento di denaro di circa 130.000 corone, prestando la loro opera rimunerata non meno di 3600 persone; e tutte triestine, giacchè è principio di massima del Comitato di non affidare altrove i lavori inerenti alla preparazione delle feste. In questo giro di denaro non è calcolato il guadagno indiretto che nei periodi di feste ebbero gli esercenti cittadini. Inoltre 1133 corone e 20 centesimi furono versate agli Amici dell'Infanzia come risultato di una festa di beneficenza: e 5928 cor. e 71 centesimi sono tuttora nelle casse del Comitato, come residuo per l'anno venturo. Tenuto conto di ciò, si può sperare che in breve i pubblici festeggiamenti si sosterranno completamente da per loro, senza bisogno di ulteriori contribuzioni. Il Comitato, mentre si rivolge ai cittadini, sta elaborando un largo e nuovo programma per il prossimo carnovale, dal quale si ripromette grande movimento cittadino e notevole affluenza di forestieri.

La refezione scolastica. Ieri, come già annunziammo, cominciò la distribuzione della refezione scolastica gratuita a scolari poveri da parte della Società degli Amici dell'infanzia. Tale distribuzione per gli scolari che frequentano la scuola di via dell'Istria e per alcuni di quella di via Paolo Veronese seguirà nell'Educatorio di via dell'Industria; per quelli delle scuole di via della Ferriera e di via Giuseppe Parini nell'Educatorio di via della Raffineria; per i frequentanti le scuole di via Giulia e di via Giotto nel refettorio di via Pietro Kandler e per quelli di via del Belvedere nel refettorio popolare di via Gaspare Gozzi.

Gli scolari poi delle scuole di via del Lazzaretto vecchio, di Città nuova, di via Casimiro Donadoni, di Città vecchia ed il maggior numero di quelli di via Paolo Veronese, avranno la refeziono nei rispettivi edifizi scolastici.

La tratta delle bianche. Ricordiamo che stasera alle 8.15, nella sala degli inservienti dello Stato, in via S. Francesco d'Assisi, il signor M. Rustia terrà l'annunciata conferenza sulla «Tratta delle bianche».

Elargizioni varie. Ci pecvennero:

Per onorare la memoria della signora Paris ved. Faccanoni di Credaro, dai signori I. Piani e consorte cor. 50, a favore dell'Istituto dei poveri; dai sigg. ing. Ettore ed Erminia Luzzatto cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Elia Florio, dalla famiglia Chieu cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dall'ing. Carlo Mann, per onorare la memoria del fratello del sig. Antonio Venturini, cor. 10 a gavore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Moisè Prister, dalla cognata sig.a Giuseppina Forti cor. 30 a favore della «Previdenza»; dalla sig.a Amelia Saraval cor. 20 a favore degli Scaldatoi della «Previdenza»; dai nipoti Mass. e Lucia Weiss cor. 20, dai sigg. I. Reiss e consorte cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; dalla cognata sig.a Angelina Errera cor. 20 a favore del nuovo tempio israelitico.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'Albero di Natale, cor. 50 dalla signora Elena G. Haggiconsta, e cor. 10 dalla baronessa Carolina Sartorio.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario, la signora Berta Basevi rimise al Podestà cor. 2000 con la seguente destinazione: 400 all'Albertinum, 200 all'Elisabettino, 200 al Riformatorio per giovanetti, 200 alla Guardia medica, 200 alle Sale di lavoro con macchine da cucire, 200 all'Ospedale infantile, 200 all'Ospizio marino, 200 al Presepio, 200 alla Refezione scolastica.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 510 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 451; rimangono in cura 973. Fra questi si contano 175 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 13.333.25.

Sciopero cessato. Sono note le cause per le quali, il 15 novembre p. p., gli operai addetti allo Stabilimento d'arti grafiche Modiano scioperarono. Riuscite infruttuose le pratiche avviate dai delegati degli scioperanti col sig. Modiano, per appianare la vertenza, lo sciopero continuò fino a ieri. Si trattava però, com'è noto, di un atto di solidarietà degli operai verso un loro collega, dal sig. Modiano licenziato. Quest'operaio, in un'adunanza degli scioperanti, tenuta ieri alle Sedi riunite, dichiarò di non volere il sacrificio di tanti per la sua persona, e che egli accettava il licenziamento. In seguito a tale dichiarazione, gli operai deliberarono di riprendere stamane il lavoro. Il sig. Modiano, d'altro canto, dichiarò ai delegati degli scioperanti che riammetterà tutti al lavoro, senza esercitare rappresaglie. Cosicchè la vertenza è completamente chiusa.

Una donna che si getta dal secondo piano e muore.

— Dove vai?

— Scendo a prendere un po' di pane.

— Fa presto poichè mancano pochi minuti alle 7.

— Ritorno subito.

Questo il breve dialoghetto che si svolse ieri mattina fra i coniugi Giuseppe e Giuseppina Tercovich, portinai della casa N. 11 di via della Cassa di risparmio, abitanti in un modesto quartierino al quinto piano della casa stessa. Un quarto d'ora dopo, il Tercovich, visto che la moglie non era ancora rincasata, scese in portineria e, un momento dopo entrò nel cortile. Ma appena n'ebbe oltrepassata la soglia, emise un'esclamazione d'orrore: nel mezzo del cortile giaceva priva di vita e in una pozza di sangue, sua moglie. La sventurata doveva essersi gettata giù da una finestra delle scale. Il pover'uomo, sbigottito dal dolore, pregò un vicino di recarsi a chiamare un medico e di avvertire la polizia. Il medico giunse poco dopo, ma ormai era troppo tardi: la poveretta era morta. Per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo il vice-ispettore delle guardie Kral. Fu poi accertato che la Tercovich si era gettata da una finestra del secondo piano. A rilievi esauriti la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto. La causa che spinse l'infelice ad uccidersi va ascritta ad una malattia che la tormentava già da parecchio tempo. Aveva 56 anni, ed era da Pisino.

A proposito del suicidio d'un vetturale, il fratello del suicida, sig. Luigi Faber, ci prega di rilevare ch'egli mai si espresse nei termini indicati nella notizia che abbiamo pubblicato ieri, ch'egli cioè avrebbe promesso cento corone a chi gli avesse portata la notizia della morte del fratello.

In pericolo d'asfissiarsi. - Gravi conseguenze. Ieri mattina per tempo, gli addetti al natante della società d'imbonimento Adriatica, ormeggiato in Sacchetta, trovarono vicino alla loro cucina di marinai il loro compagno Felice Braievich, di 58 anni, il quale non dava segno di vita. Visto inutili tutte le cure per farlo rinvenire, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse un dottore, che constatò come il Braievich fosse stato colto da congestione cerebrale causa asfissia, prodottagli dall'esalazione di carbonio proveniente dal focolaio economico, vicino al quale egli si era posto per riscaldarsi, ma poi s'addormentò. Mediante lettiga egli fu trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella sesta divisione. Il suo stato è gravissimo.

Incendio. Ieri sera alle 8.30, nell'abitazione del signor Eugenio Pavanello, al N. 95 di via dell'Acquedotto, per cause non precisate si manifestò il fuoco in un armadio pieno di vestiti e di altri indumenti. Avvertiti i vigili, questi accorsero con due carri e dopo circa mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento. Il danno è di oltre 500 corone.

Grave caduta. Ieri, nel pomeriggio, il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco al magazzino N. 17, ove trovò il bracciante Giovanni Triglau, di 28 anni, abitante in via Rigutti N. 18, il quale, cadendo da una banchina, aveva riportato cinque ferite al vertice del capo. Ebbe le più urgenti cure dopo le quali fu accompagnato a casa.

Audacissimo furto. Iersera, al momento di chiudere il negozio, il signor Antonio Zancan, negoziante di calzature in via di Riborgo N. 18, si accorse che una delle vetrine di mostra era aperta e che dalla scansia mancavano cinque paia di scarpe del valore complessivo di 25 corone. La serratura della vetrina non recava alcuna traccia di violenza, percui si ritiene che il ladro, o i ladri, si siano serviti di una chiave adulterina. Comunque sia, gli arditi mariuoli... lavorarono con tanta prudenza da non destare in alcun modo l'attenzione del signor Zancan e delle altre due persone che si trovavano nel negozio. Il furto deve essere avvenuto tra le 7 e le 8.

Arresti per furto. - Zucchero amaro. Uno dei proprietari della ditta Giuseppe Eppinger, in confetture, in via Media N. 24, si accorse ieri mattina della sparizione di un sacco di zucchero del valore di 70 corone e, fatta una piccola inchiesta, scoprì che dal deposito il sacco era passato nella stalla e che a farlo cambiar di posto erano stati i suoi carrettieri Pietro B., di 25 anni, da Coriano, ed Antonio K., di 27 anni, da Trieste. Il danneggiato comunicò la cosa all'ispettorato del rione e i due giovanotti furono arrestati.

Un uomo assiderato. Ieri mattina fu trasportato con una carrettella all'Ospitale un uomo che non dava segno di vita. Il dottore d'ispezione constatò trattarsi d'una specie d'assiderazione causata dall'aver dormito ore e ore nel fango. Infatti il carrettiere che lo aveva accompagnato raccontò d'averlo trovato sulla strada di Basovizza alle 5 ant. e che altri contadini lo avevano veduto nella stessa posizione alle 11 della sera prima. Fino a iersera lo sventurato non aveva ripreso i sensi. Fu accolto nella sesta divisione.

Scontro fra un automobile e una carrettella. Giuseppe Prelz, fornaio, da Cobdil presso S. Daniele del Carso, ieri mattina scendeva in città con il suo cavallo e carretto, ma quando fu a poca distanza dall'Obelisco di Opicina, fu investito da un automobile proveniente dalla città con entro due persone; queste, invece di tener la destra, si trovavano anch'esse alla sinistra, perciò uno scontro fu inevitabile. Fortunatamente, il cavallo, spaventato, fece uno scarto, così che il Prelz potè saltar giù e salvarsi. Il cavallo restò ferito alla coscia e la carrettella ebbe spezzato una stanghetta; inoltre l'automobile uccise un cane di guardia del Prelz, che lo seguiva legato al veicolo. Dopo avvenuto lo scontro, i conduttori dell'automobile si dileguarono e il Prelz non potè far altro che condurre il cavallo in una stalla e recarsi alla Gendarmeria a denunciare il fatto.

Questioni all'osteria. Iersera il bambino Giuseppe Macor, d'anni 28, abitante in via Bergamasco N. 22, trovò questioni in un osteria di via del Toro con la padrona del locale e fu colpito da questa con un bicchiere sulla faccia, ciò che gli cagionò alcune ferite al mento e all'orecchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Un fuochista... focoso. Iersera verso le 9, la guardia di p. s. Giovanni Mahorsich, che si trovava di piantone alla radice del molo S. Carlo, fu avvicinata dal pilota Antonio Baccota, il quale la invitò a salire a bordo del piroscafo lloydiano «Leda» per arrestare un fuochista, il quale stava maltrattando il nostromo di macchina signor Ernesto Demicheli. La guardia seguì il pilota, il quale, giunti a bordo, le indicò un giovanotto il quale gridava come un ossesso e faceva dei gesti di minaccia contro un'altra persona, il Demicheli. Questi dichiarò che il giovanotto, Giovanni M., di 20 anni, dalla Dalmazia, lo aveva ingiuriato villanamente e che poi, presolo per il petto, lo aveva gettato a terra. Il B. fu arrestato e poi dichiarò di essersela presa con il nostromo perchè questi gli aveva imposto di fare ciò che non era suo dovere di eseguire.

Lavorando a bordo. Ieri verso un'ora pom. fu accompagnato all'Ospedale il marinaio Andrea Celestin, di 20 anni, al quale, mentre si trovava a bordo del curaporti N. 2, del Governo marittimo, era caduta sul capo una catena, ciò che gli aveva cagionato una ferita. Fu accolto nella decima divisione.

Atterrata da una vettura. Iersera la giovanetta di 14 anni, Antonia Brasich, abitante in via del Molino Grande N. 38, rincasava, quando nei pressi del Giardino pubblico fu atterrata da una vettura. Alcuni passanti la portarono alla farmacia Leitemburg da dove fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso constatò che la ragazza aveva riportato una ferita al vertice del capo e alcune contusioni al crure destro. Dopo le prime cure necessarie la ragazza fu accompagnata a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Emilio Posarese di 20 anni, manovale, abitante in via Concordia N. 6, per una ferita di taglio all'anulare sinistro;

Francesco Costantini di 52 anni, manovale, abitante in via della Tesa N. 10, per una ferita al capo;

Antonio Rett, d'anni 19, impiegato, abitante in via dei Bachi N. 3, per una ferita di taglio al dito medio della mano destra;

Nicola Marino, di 20 anni, manovale, abitante in via della Tesa N. 21, per una ferita alla regione inguinale destra;

Luigi Mei, d'anni 36, marinaio, per una ferita sotto l'occhio sinistro.

Cadute. Con una carrettella fu trasportato ieri al nostro Ospitale la bambina Maria Cech di 3 anni, abitante a Hrusize N. 89, presso Castelnuovo, la quale, cadendo dal focolaio, si era fratturato il femore destro. Fu accolta nella decima divisione.

Maria Suprist, di 62 anni, abitante in via dell'Asilo 3, ieri, cadendo, riportò una ferita e alcune contusioni al naso.

Ricorsero all'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 9.1 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.8. Oggi: alta marea 1.39 ant. e 11.40 ant. - Bassa marea 6.22 ant. e 6.54 pom.

Ogni giorno una.

— Ah! - dice uno - tu non sai la notizia? Ermete è rovinato.

— Davvero? e i suoi magazzini di formaggi?

— Egli ha mangiato tutto.

ASTERISCHI DI CRONACA

Abbiamo detto come il nostro Museo Revoltella trattasse per l'acquisto del bellissimo Meunier che si trova tuttora esposto nella nostra città. All'acquisto era favorevole lo stesso direttore del Museo; ma il Curatorio, quantunque ambisse al possesso di un'opera del celebre scultore belga nella raccolta cittadina, finì, pur a malincuore, col rinunciarvi, in considerazione delle riproduzioni numerose che ne fece l'artista e che si trovano sparse in varie città. Si seguì cioè lo stesso criterio che fece smettere l'idea di acquistare la più importante composizione funebre di Leonardo Bistolfi, perchè già due o tre volte riprodotta, e scegliere invece di lui un lavoro minore, ma che potrà essere di esclusivo possesso del Museo.

Con questo concetto il valore artistico della raccolta, per maggiore o minore che esso sia, risulta certamente più puro. Quanto al valore educativo, rispetto al sentimento d'arte della popolazione, che non può certo coltivarsi in musei lontani, il rigorismo adottato è più discutibile: ma il valore educativo dei Musei di belle arti è un criterio tutto moderno, e un asterisco non basta a racchiuderlo.

★

L'illustre maestro Mahler, è noto, trovò l'orchestra nostra all'altezza d'orchestre tedesche di ben maggiore nomea: e fu una sorpresa per lui, che, tranne a Milano, a Torino, in poche altre città, credeva le orchestre italiane fossero tutte di secondaria importanza. In una sola piccola cosa ci trovò veramente inferiori, e lo disse col suo garbato umorismo, usando quel po' d'italiano col quale, aiutando la mimica, sa farsi comprendere tanto bene. Gli italiani, notò, non rispettano il silenzio. I professori, quando hanno battute d'aspetto, amano chiacchierare fra loro, senza pensare che gli altri in quel momento sono intenti a suonare. «Eppure - disse finemente - converrebbe tacere per riguardo a noi stessi, per non guastarci la delicatezza dell'orecchio: siamo tutti musicisti: e dobbiamo conservarci l'orecchio perfetto». Parole d'oro, e da uomo pratico, e da tenersi a memoria.

★

Da Schollian: il Pecenco espone buon numero di tele, per la maggior parte paesaggi, nei quali cerca un impasto più fine, più ricco, più luminoso. Non in tutti riesce interamente ad esprimersi; alcuni hanno ancora, in questa nuova maniera, notevoli incertezze; non mancano però i quadretti simpatici, insinuanti e di buona armonia. Lo scultore Slavik, del quale fu parlato recentemente, presenta alcuni busti che segnano un lodevole progresso.

Nella mostra di Piazza San Giovanni, il Flumiani tenta ancor lui l'effetto, tante volte veduto e sempre incantevole, delle sbirciature di sole sotto le pergole d'uva. Ottima è l'impressione generale di luce che su tutta la larga prospettiva si accende e si smorza; non vi accresce vita, quanta vorrebbe, il movimento di figurine impegnate qua e là ai lavori campestri.

★

Novembre è finito: un novembre tipico: tutto, dal principio alla fine, consacrato alla pioggia. Avemmo temperature singolarmente miti dopo quelle gelide d'ottobre: ma che importa, se ci immollammo fino alle ossa?

★

La gentile signorina Ada Nigris andò sposa ieri al signor dott. Guido Nigris.

Teatri e Concerti

Verdi. L'ultima recita della compagnia Galli procurò ieri moltissimi applausi agli attori principali. L'applauso di saluto fu per Dina Galli più festoso che mai e si rinnovò tutta la sera con insistenza. Nella «Passerelle» la simpaticissima attrice fu, come sempre, graziosa, vivace, piena di brio e con lei si fecero onore per recitazione elegante e aggraziata il Lotti, il Bonafini, la signora Sanipoli. L'ilarità del pubblico, alternata ai battimani durante la recita della spiritosa commedia, lasciò il posto a questi a spettacolo finito; e la tela dovette alzarsi e abbassarsi un buon numero di volte perchè gli uditori vollero ripetutamente risalutare al proscenio la Galli e i suoi bravi compagni.

★ La compagnia si reca ora a Bologna ove andrà in iscena oggi stesso con «La Dame de chez Maxim».

La stagione or decorsa se fu poco fortunata dal lato economico, non si può dire però che abbia lasciato cattivo ricordo di sè quanto ad esecuzioni. La compagnia Galli, a parte la considerazione se sia o possa non essere adatta al teatro «Verdi» per il genere del suo repertorio, apparve omogenea e affiatata, e composta di buoni elementi. Oramai troppe volte fu detto in questa rubrica che Dina Galli è un'attrice comica di raro valore perchè occorra ripetere qui questa verità. Ella ci offerse interpretazioni improntate a leggiadria, a finezza, a umorismo, ad eleganza. Seppe entrare nello spirito di vari personaggi con efficacia e con calore d'arte; in «Friquet», in «Mannequin», nei «Loro amanti», nella «Scuola degli amanti», in «L'uomo propone...», nel «Birichino di Parigi», in «Loute», fu interprete squisitissima; in «Zazà» meravigliò per la deliziosa semplicità congiunta all'intuito drammatico.

Il Lotti e il Bonafini si confermarono ottimi attori comici, spigliati e vivaci senza volgarità. Il Rizzotto, il Beltramo, le signore Grassi, Menghini, Sanipoli, Carini, Monti ecc. nonchè il Lo Turco, il Grassi e gli altri furono sempre attori coscienti, zelanti ed attenti.

Delle «novità» non si può dire certamente che valessero gran cosa: genere leggero spesso, talvolta futile, talaltra sciocchino e volgare. Ma in mezzo a ciò due buone commedie amare, eminentemente parigine: «I loro amanti» e «La scuola degli amanti» e una graziosa commedia ironico-sentimentale: «Le mannequin».

Com'è noto, col venturo anno comico, che incomincia nella quaresima del 1906, Dina Galli scioglie la sua compagnia e si associa alla quaderna dei brillanti, Sichel e compagni.

Filodrammatico. Una bella serata l'ultima della «Fiaccola sotto il moggio: furono applausi caldissimi alla signora Varini, al Berti, alle signore Scarrone e Lollio-Strini, al Magheri, all'Almirante e ai loro valenti compagni. Ettore Berti ripetè la «Canzone a Giuseppe Verdi», di Gabriele D'Annunzio, suscitando gli stessi applausi ottenuti alla prima esecuzione. E il congedo del pubblico dalla compagnia fu cordialmente festoso. La signora Varini riceveva iersera in un superbo mazzo di viole l'omaggio memore e gentile di una grande compagna d'arte: «Eleonora Duse al suo Malatestino» - era la dedica.

★

E con la serata di ieri si chiuse la stagione della compagnia Berti: una stagione importante, e per la scelta veramente nobilissima del repertorio e per le interpretazioni intonate, e per l'amore e l'ingegnosità d'artista coi quali Ettore Berti, che è un infaticabile direttore di scena, allestì nella forma più decorosa, più fedele, e talvolta più ricca, ogni cosa rappresentata dalla sua compagnia. L'avvenimento della stagione fu «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio, la più eletta novità che il teatro italiano potesse darci: il pubblico la ammirò e ne decretò il trionfo, e fu ripetuta per più sere. Tutte le altre tragedie d'annunziane vennero riprese: «Figlia di Jorio», «Francesca», «Gioconda» «Città morta»: la metà della stagione, cioè 15 recite, appartenne al mirabile poeta, cui molti critici - fino a pochi anni or sono - negavano l'attitudine al teatro! Fra gli altri lavori nuovi la triste e austera «Rosa Bernd» di Hauptmann ebbe il primato; e due eccellenti cose parvero «Le due Sibille» della signora Emma Luzzatto, e «Al molino» di Alberto Donini. Non piacquero invece la goffa «Moglie senza sorriso» del Pinero e l'ingenua «Casa della vedova».

★ La compagnia Berti, che parte oggi per Fiume, è stata riconfermata in questo teatro per la quaresima 1907.

Fenice. Iersera si dava «La modella», operetta che non pretende certo di essere fra le più belle del celebre Suppè. Nell'esecuzione si distinsero in prima linea il buffo Berardi, le signore Magnani e Sevres ed il signor Majeroni, nonchè la Imbimbo, la quale nelle maglie di Frine si appalesò artista... perfettamente in forma. Molti applausi e chiamate.

Oggi la vezzosa primadonna brillante signorina Ines Imbimbo ha la sua serata d'onore, e le simpatie che essa si acquistò si manifesteranno certamente stasera da parte del pubblico, che sinora tanto ebbe a festeggiarla. Si darà «Brezza di primavera», e dopo il primo atto la seratante canterà alcune canzonette napoletane.

Eleonora Duse al Teatro Verdi. Questa sera la prima della tre rappresentazioni di Eleonora Duse con la «Moglie di Claudio» di Alessandro Dumas. La grande anima riapparirà innanzi alla folla appassionata che l'ha sempre attesa a Trieste come l'ospite che avviva e innalza gli spiriti: riapparirà in un dramma che da otto anni ella fa desiderare da quanti vi hanno ammirato la sua sottigliezza felina e la sua forza superba, e che aspettano con ardore quanti non hanno ammirato ancora.

I posti del teatro furono già presi tutti da parecchi giorni.

Goldoni. La compagnia veneziana di Emilio Zago arriva stamane da Padova. Domani sera darà la prima rappresentazione con la commedia: «Prima el sindaco e po el piovan», di De Blasio. Seguirà la farsa: «Alle R. fonti di Recoaro».

Il primo concerto sinfonico, lo ricordiamo, si dà questa sera al Politeama Rossetti, sotto la direzione dell'illustre maestro Gustavo Mahler. Il programma comprende tre numeri: di Beethoven l'ouverture «Coriolano», di Mozart la sinfonia «Giove», e del Mahler stesso la quinta sinfonia, della quale abbiamo parlato ieri.

Il pubblico è pregato di comparire puntuale a teatro, giacchè al principio dell'esecuzione le porte si chiuderanno, come si usa ormai in quasi tutti i concerti del mondo. Il concerto comincerà alle 8.

L'interesse cittadino per il concerto è grandissimo: e già ieri il teatro era tutto venduto.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Recite straordinarie della compagnia drammatica di Eleonora Duse. - Ore 8.15. *La moglie di Claudio*, in 3 atti, di A. Dumas figlio. - *Tragedia e musica*, scherzo comico.

ROSSETTI. Grandi esecuzioni orchestrali. Ore 8. Concerto sinfonico, diretto dal m.o Mahler.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Brezza di primavera*, in 3 atti, del m.o Strauss. Serata d'onore della sig.na Imbimbo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Leda» da Venezia con 29 pass.; i pir. a. u. «Ungaria» da Cattaro e scali con 26 pass., «Risorto» da Sebenico e scali; i pir. ital. «Taormina» da Messina, «Ravenna» da Ravenna con 28 pass.; i pir. ingl. «Belgravian» da Liverpool e Venezia, «Shelly» da Cardiff.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Urano» per Alessandria e la Soria, «Gisella» per Bombay, «Habsburg» per Alessandria; il pir. a. u. «Fram» per Ravenna; e il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Anna Goich» arrivò ieri a Zelenika, «Seraievo» arrivò pure ieri a Bari, «Bitinia» proseguì il 29 da Algeri per Rotterdam, «Dardania» proseguì pure il 28 per Brema, «Arcadia» partì il 29 da Zounguldak per Amburgo, «Filippo Artelli» arrivò ieri a Amburgo.

Lloydiani. «India» da Santos e Rio Janeiro proseguì il 29 da Las Palmas per Fiume e Trieste.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - La rentrée a Roma (Sic). — Lo sciopero postelegrafico in tutta la Russia. — Lo czar crede che tutto finirà bene. — La dimostrazione navale (Giulio).

Notiziario. - L'uomo-donna pagherà i suoi creditori. — Una sorpresa durante il viaggio di nozze. — Un morto e un moribondo per aver bevuto troppo.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: Continua il dibattimento Stanich-Pittoni.

Mondo affari. L'ingombro di merci al Punto franco: una protesta degli industriali dello zucchero.

Teatro Arti e Lettere. Ripresa delle «Maschere» di Mascagni a Roma. — Edmondo De Amicis scrive un bozzetto drammatico.

Ultima Ora. Sebastopoli bombardata. — Si temono altre carneficine. — La fine dello stato d'assedio in Polonia. — La vittoria della Finlandia. — Interpellanza dell'on. Pitacco per un palazzo di giustizia a Trieste.

Dalla Provincia Dimostrazioni per il suffragio universale.

30 novembre.

Da GORIZIA.

— **La «Favorita» al Sociale.** (per tel.).
La «Favorita» al nostro Sociale conseguì successo caloroso. Marta Curelich fu applaudita entusiasticamente. Il tenore Ravazzolo dovette bissare l'aria «Spirto gentil», applauditissimo. Benissimo gli altri. Il teatro era splendido.

— **Il processo per le truffe alle banche.** (per tel.).
Il dibattimento Gabroviz e consorti (vedi «Piccolo della sera» di ieri) continuò nel pomeriggio. La Corte respinse la proposta del difensore del Gorian, avvocato Luzzatto di assumere la testimonianza della moglie e del fratello del Gorian. Si lessero le copie delle debitoriali e delle cambiali con l'accenno alla falsificazione. Le informazioni di polizia sono ottime per l'accusato Martellanz, mediocri per gli altri, sebbene il Grabroviz sia stato già punito e il Braida pure. Il dibattimento terminò alle 11 di notte. In base al verdetto dei giurati la Corte condannò il Gabroviz a 3 anni, il Gorian a 14 mesi, il Braida a un anno, il Martellanz a 15 mesi di carcere duro. Il Masck fu assolto.

— L'asta per i lavori di Moncorona.
Oggi al meriggio si chiuse l'asta per i lavori di ampliamento e di riattamento dell'acquedotto delle sorgenti di Moncorona. Erano sette le offerte, e cioè: della ditta G. Rumpel di Vienna col 14½% di ribasso; della ditta Zechelius e Potocnik di Gorizia col ribasso del 14½%; Carlo Frei e Comp. di Vienna col 9½% di ribasso; Successori Emil Feischinger di Graz col 9%; Ing. Giorgio Cigliana di Trieste coll'8.23%; Ernesto Rossi di Gorizia col 6%; C. Corte e Comp. di Vienna col 3½%. La decisione è riservata al Consiglio.

— Tentato furto.
Questa notte fra le 12 e il tocco, alcuni passi sospetti si avvicinarono al portone postico della palazzina delle suore di Santa Croce, sita in Corso, e subito dopo si udì una mano tentare con qualche ferro la serratura. Una serva piena di coraggio e di presenza di spirito prese una rivoltella e ne sparò un colpo. Questo chiamò l'attenzione di un passante che venne in aiuto delle suore. Il malandrino, o i malandrini, se la diedero a gambe.

Da CAPODISTRIA.

— Ottima iniziativa.
I maestri di scuola popolare signori Antonio Bonat, Pietro Ferrari, Francesco Pizzarello e Giovanni Valentich si accordarono d'istituire qui quanto prima una scuola serale gratuita, per apprendere ad analfabeti adulti le nozioni elementari del leggere, scrivere e d'aritmetica. I generosi assuntori di questa missione civile si sono già rivolti alle autorità scolastiche locali per il necessario permesso legale, che loro non potrà mancare, al pari del più largo e volonteroso appoggio del Comune per le esigenze materiali del corso d'istruzione, tanto provvido e utile all'educazione del popolo.

— L'apertura del teatro sociale.
L'altra sera la Direzione della Società, col concorso dell'ing. Calogiorgio, tenne apposita adunanza per prendere gli opportuni accordi e disposizioni rispetto l'ultimazione del teatro e la sua apertura. L'unico lavoro ancora di particolare importanza riflette l'installazione della luce elettrica, il cui progetto fu già presentato alla Luogotenenza per la prescritta approvazione; e appena ottenutala sarà tosto eseguito. La Direzione ha deliberato d'inaugurare il nuovo teatro nel prossimo carnovale con una festa a vantaggio della Lega Nazionale.

Da ROVIGNO.

— Per un'opera d'arte.
Il senatore comm. Campitelli largì 500 cor. quale inizio di un fondo per sostituire il simulacro in legno che raffigura nel Duomo S. Eufemia, la patrona della città, con una statua artistica in marmo.

Da PARENZO.

— Suicidio.
Questa mattina verso le 5½ la signora Amalia ved. Vitmer, proprietaria di una macelleria, visto che il suo agente Domenico Pirman, nato a Trieste nell'anno 1879 e pertinente a Oblak nel distretto di Longatico, non dava segno di levarsi da letto, si portò nella sua camera, ma tosto aperta la porta, con sua grande meraviglia vide che il letto era vuoto. Fatti alcuni passi rimase inorridita nello scorgere giacente in un cantuccio il corpo inanimato del giovane. Da un piccolo foro sotto l'orecchio destro gli usciva sangue e nella destra stringeva una rivoltella. La signora chiamò al soccorso e fece avvertire il medico comunale dott. Vecchi al quale non restò che il doloroso compito di constatare la morte avvenuta qualche ora prima. Si seppe poi che verso la 1½, poco dopo cioè che il Pirman era rincasato, uno degli inquilini aveva udito un rumore come di porta chiusa bruscamente. Non vi prestò attenzione credendo che il giovane fosse venuto a casa alticcio.

Il giovane sarebbe stato tratto al suicidio da questioni di donne. La signora Vitmer, che teneva il giovane al suo servizio dal giugno del 1899, ebbe sempre a riscontrare in lui la più scrupolosa onestà e lo prova il fatto che in un biglietto lasciato sul comodino dice soltanto di aver incassato ieri cor. 1.50 per conto della padrona alla quale poi raccomanda di saldare un debito di cor. 10 che tiene verso un altro padrone di macelleria.

Da POLA.

— Il Natale dei bambini poveri.
Il negoziante sig. Giovanni Sottocorona ha fatto pervenire alla direzione della Società di beneficenza delle signore, un generoso dono di stoffe, fustagni, camicie ed altri generi di manifatture, destinati all'annuale distribuzione di Natale ai fanciulli poveri. Lunedì p. v. le signore direttrici incominceranno la questua per città, dovendo sopperire questo anno a bisogni maggiori, essendo aumentato il numero delle scuole e degli asili infantili in città.

— Largizione.
I maestri delle scuole popolari di Borgo S. Martino e Borgo Siana elargirono cor. 17 a favore degli studenti poveri del ginnasio di Pisino, per onorare la memoria della signora Maria ved. Verla. Altre due corone largì allo stesso scopo il sig. Argeo Rossi.

— Circolo Zola.
Sabato 2 dicembre nella sala dell'Arco Romano avrà luogo un grande trattenimento sociale a scopo di beneficenza.

— Un'operetta.
Molti dilettanti del «Circolo famigliare» stanno studiando alacremente le parti di una nuova operetta, composta dal concittadino maestro Giulio Smareglia. L'operetta andrà in iscena per Natale al Politeama Ciscutti.

— Politeama Ciscutti.
Per sabato prossimo è annunciata l'andata in iscena della «Manon» di Massenet. Le parti sono così distribuite: «cav. des Grieux», Eugenio Battain, «Lescaut», Vincenzo Reschiglian, «Conte des Grieux», Ant. Delle Grazie, «Cuillot Morfontaine», Ernesto Botteghelli, «Il signor di Bretigny» L. Cherubini, «Manon» Lina Maggi, «Un fante» G. Astolfi. Direttore d'orchestra Carlo Smoquina.

Da ZARA.

— Posto di notaio soppresso.
Il Ministero della giustizia ha disposto la soppressione di uno dei tre posti di notaio con sede a Zara.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 2 di via Boccaccio per cor. 100.000; porzione di due stabili pure in città civ. N. 4 di via Romagna e 5 di via Commerciale per cor. 5400.

Mutui.

Cor. 130.000 al 4½% a peso di due stabili in Scorcola - città.

SCARTO.

Sen va la mendicante
Sotto il sole scottante
Sovra l'interminabile
Strada bianca, accecante
Ed il *totale* lieve,
Quasi di neve ha orlate
Le *total senza core*
Sue gonne sfilacciate.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEVANTE. LENTE. VA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.50, Staatsbahn 662.75, Alpine 518.—, Lotti turchi 146.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.60 (210.40), Disconto 188.75 (189.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.80), Rendita —.— (105.67), Meridionali —.— (742.—), Mediterranee —.— (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 106.—. Chiusa francese 99.97 (99.82), Italiana 106.— (105.80), Spagnuola 93.90 (94.20) Banche Ottomane 604.— (603.—) Rio Tinto 1672 (1670) Lotti turchi 137.50 (136.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.55, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.65 a 95 95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 99.80 a 100.15, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.20 a 95.50, Credit 669.— a 671.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 664— 666.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 146.— 148.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 99.87, Rendita ital. 4% 106.—, Rendita Spagnuola esterna 93.90, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde 125.—, Rendita Turca unif. 91.45, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 137.50, Banca di Parigi 1490, Azioni Meridionali ital. 745.—, Rio Tinto 1672.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⅜, Lombardi 5—, Argento 30⅝/16, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 105—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 3¾.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.70, Ferrate dello Stato 24.—, Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo*. 30. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 38.50, per maggio 39.—, per settembre 39.75.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 30. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.50.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 2. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 6⁰⁵/100, Novembre-Dicembre 6⁰³/100, Dicembre-Gennaio 6⁰⁵/100, Gennaio-Febbraio 6¹⁰/100, Febbraio-Marzo 6¹⁴/100, Marzo-Aprile 6¹⁸/100, Aprile-Maggio 6²⁰/100, Maggio-Giugno 6²³/100, Giugno-Luglio 6²⁴/100, Luglio-Agosto 6²³/100.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 56.25, per dicembre 56.—, gennaio-aprile 56.25, maggio, agosto 56.50. staz.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 16.35, per dicembre 16.50, per gennaio-febbraio 16.60, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.10, per dicembre 23.30, gennaio-febbraio 23.65, gennaio-aprile 23.65. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per dicembre 30.85, gennaio-febbraio 31.35, gennaio-aprile 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 35.—, per dicembre 35.50, gennaio-aprile 36.25, maggio-agosto 36.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 staz.o. bianco per mese corr. 24¼, per dicembre 24¾ calmo, per gennaio-aprile 25¼, per marzo-giugno 25⅝, Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per novembre 16.70, per dicembre 16.50, gennaio 16.65, febbraio 16.80, marzo 16.90, aprile 17.05. fiacco

Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅝/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Castore	1	Caricazione
» »	Giulia	8	Scaricazione
1	Orwell	14	»
1 a	Undaunted	5	»
3	Africa	4	»
6	Habsburg	30	Caricazione
9	Imperatrix	3	Scaricazione
12 a	Alba (veliero)	3	»
12 b	Balkan D	1	Caricazione
13 a	Amphitrite	2	Scaricazione
13 b	Iuno	1	»
14	Ravenna	2	»
17	Taormina	2	»
21	Emma	2	»
22	Kirkfield	5	»
24	Barinthia	3	»
Molo I	Ionia	5	»
» »	Baltico	4	»
» II	Ipiros	4	»
	Ellenia	2	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI lavorante gioielliere. Indirizzo Piccolo. 3387

CERCASI ragazza, preferibile tedesca, sappia cucinare, libera domeniche e feste. Indirizzo Piccolo. 3415

CERCASI donna servizio, dalle 8 alle 4, che sappia cucinare. S. Lazzaro 6, primo. 6918

CERCASI capace prestaservizi, mensili corone 12; presentarsi con referenze, dalle 9 alle 14. Indirizzo Piccolo. 3516

CERCASI signorina vera italiana, eventualmente tedesca, pel dopopranzo, per bambino. Via Rossetti 11, III. 6928

CERCASI prontamente una brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3475

CERCANSI brava mezza lavorante e garzona sarta bianco. Indirizzo Piccolo. 3407

CERCASI donna di servizio, buoni attestati, cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 3517

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3506

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3510

CERCANSI bambinaia e prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 3452

CERCASI prontamente abile piazzista, lavoro rateale manifatture, per privati. Offerte «Piazzista» Piccolo. 3450

CERCASI donna di servizio. Via Giulia N. 9, primo piano. 3445

CERCASI prontamente donna servizio per due persone sole, alcune ore della mattina e alcune dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3443

CERCASI prontamente ragazzo apprendista pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 3459

CERCASI domestica, preferibilmente tedesca. San Lazzaro 23, porta 16. 6887

CERCASI brava garzona sarta da donna. Farneto 49, porta 14. 6886

CERCANSI due capaci lavoranti calzolai. Via Fontanone 15, Doimo Stipinovich. 6899

CASA di spedizioni cerca abile ed intelligente impiegato per lavori e per manipolazioni doganali nel Punto Franco di Trieste. Offerte sub «T. I.» al Piccolo. 9397

PELLICCIAIA cercasi prontamente per lavoro a casa. Indirizzo al Piccolo. 3419

---

†

Dopo lunghe sofferenze si spegneva oggi a vespero

Polissena Cimadori

Col cuore straziato i sottoscritti danno parte della loro sventura ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.

La spoglia mortale della diletta estinta verrà trasportata al Camposanto Sabato 2 Dicembre, alle 3 pom., dal N. 10 di via Torre Bianca.

TRIESTE, 30 Novembre 1905.

Emilio Cimadori marito

Dott. Ferruccio
Ing. Emilio
Ione maritata **Oliani**
figli

Vittoria nata **Cimadori**
Irma nata **Löwy**
nuore

Augusto Oliani genero

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

MOISE PRISTER

si spense dolcemente quest'oggi dopo brevissima malattia.

I sottoscritti, costernati, a nome pure della madre e dei fratelli e sorelle, ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 1. Decembre alle ore 2.30 pom., direttamente al Cimitero della via Geppa N. 13.

TRIESTE, li 29 Novembre 1905.

Amalia Prister nata **Pincherle**, consorte

Ing. Silvio
Paolo
Renzo
Marco
figli

Lucia
Rita mar. **Goldfrucht**
Alice
figlie

Ermanno Goldfrucht, genero

Serve da partecipazione diretta

---

†

AUGUSTA RATZER

nata HAUER

rese l'anima a Dio oggi alle ore 12¾ pom., munita dei conforti religiosi.

Il marito SIGISMONDO RATZER, I. r. ufficiale superiore doganale, e la figlia PAOLA, immersi nel più profondo dolore, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della mortale spoglia seguirà Sabato 2 Dicembre, alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 75 di via del Belvedere.

TRIESTE, li 30 Novembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3424

CUOCA che sappia bene cucinare, cercasi; salario 24 corone. S. Francesco 4, primo piano, sinistra. 3376

RAGAZZETTA tedesca cercasi per servire signora benestante. - Offerte «Elodia» Piccolo. 3477

PRIMARIA **ditta cerca signorina con conoscenza italiano, tedesco, possibilmente stenografia; praticante con paga; capo facchino; e ragazza per pulire ufficio ed incassare conti. Indirizzo Piccolo** 3418

SERVETTA con buone referenze, cercasi. Potrebbe imparare anche sarta. Indirizzo Piccolo. 3515

SIGONRINA slava con conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Gentili offerte sotto «Zukunft» al Piccolo. 6905

SIGNORINA tedesca, bella calligrafia, cercasi per scrittoio. Sub «Gute Wille» al Piccolo. 6906

CONTADINO o giardiniere, eventualmente con moglie prestaservizi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3416

PRATICO viaggiatore manifatture Dalmazia. Istria, cercasi subito. Offerte «Manufatti» Piccolo. 3500

MEZZO fattorino, cercasi prontamente. Devescovi, Borsa 1. 9398

PICCOLA famiglia cerca donna tutto servizio; presentarsi dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 3421

PIANO. Per suonare al sabato ed alla domenica in una trattoria, cercasi maestro o dilettante. Via Geppa 15, deposito vini. 6881

CERCO pratica venditrice pasticceria, bella presenza, che conosca pure tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3524

CUOCA italiana, pulita, sobria, capace carnumi, cercasi prontamente, salario corone 24. Indirizzo Piccolo. 3522

FACCHINO pratico lavori magazzino cercasi. Presentarsi solamente con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3478

RAGAZZA di bella presenza, di modi civili, che sappia cucinare perfettamente, cercasi prontamente per piccola famiglia signorile, ottimo mensile. Via Nuova 8, primo. 6884

CERCO prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 3474

CERCO prestaservizi, dalle 9 alle 10½ ogni mattina. Indirizzo Piccolo. 3492

PERSONA seria cerca mediatore impiego, generosa mediazione. Offerte «Impiego» al Piccolo. 6875

OFFRESI comptoirista, dattilografa, cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 3408

GIOVANOTTO laborioso, robusto, parla italiano, tedesco, offresi per cantiniere o magazzino, deposito birra, vino. Indirizzo Piccolo. 3433

SARTA cerca lavoro fuori e casa, miti pretese; raccomandasi per negozi. Indirizzo al Piccolo. 3427

IMPIEGATO colto, serio, conoscenza tedesco, italiano, parla sloveno, cerca posto. Gentili offerte pregasi sub «Fleissig» al Piccolo. 3283

OFFRESI ventitreenne, perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratica settenne presso importantissima casa levantina. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 6770

OFFRESI macchinista diplomato per qualunque macchina stazionaria, miti pretese. Offerte «Macchina» al Piccolo. 6876

OFFRESI balia per dare latte bambina, a ore. Indirizzo Piccolo. 3417

OFFRESI cameriera per mattina, distinta famiglia. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 3521

IMPORTANTE azienda manufatture, accetterebbe capitalista cooperatore, pratico corrispondenza. Serie offerte «Azienda» Piccolo. 3500

RACCOMANDASI signorina capacissima per lavori di bianco e rete, offresi a domicilio oppure assumerebbe ordinazioni. - Pietà 37, p. p. 6893

DISTINTA signorina cerca posto quale donna di chiave, presso signore solo oppure vedovo con figli. Scrivere sub «Clelia» Piccolo. 3437

ISTRUZIONE

SIGNORA cerca accompagnatrice pianoforte, due ore settimanali. Darebbe piccolo mensile. Offerte «Dilettante» Piccolo. 3491

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3488

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Miti pretese. «Sienese» Piccolo. 3520

MAESTRA diplomata italiana, specialista istruire forestieri, metodo dilettevole, offresi. Indirizzo Piccolo. 3514

MAESTRA elementare italiana, ottime referenze, cerca occupazione da contabile, cassiera o venditrice nei negozi. Preferirebbe come istitutrice o governante presso distinta famiglia. Dirigersi androna dei Sotterranei N. 3, terzo piano. 3455

AUTHORIZED School, via Nuova 11. Francese, classe signori principianti, martedì-venerdì 8½-9½. Corone 8 mensili. 6902

STENOGRAFIA sistema Gabelsberger, darebbesi lezione. Indirizzo al Piccolo. 3348

THE **Berlitz scholl, San Nicolò 3². Inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, russo, croato ungherese, da maestri diplomati rispettive nazioni. Lezioni private, classe, domicilio.** 6836

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3436

PIANOFORTE. Chiunque può sapere suonare soltanto in tre mesi, fior. 3 mensili. Geppa 16, secondo. 6896

SCUOLA danze «D'Aquino». Venerdì-martedì 8-10½ sezione adulti, raccomandabilissima. 3490

ADOLESCENTI. Venerdì-Martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3273

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3273

[illegible]

DUE distinti signori cercano due belle stanze bene ammobiliate, con stufa, nel centro della città, ingresso libero, con o senza costo, per 15 dicembre. Offerte specificate sub «Schäfer» Piccolo. 6791

CERCASI metà dicembre, centro, camera due letti, preferibile ingresso libero, comodo cucina. Offerte «Francesco» Piccolo. 3412

GIOVANE serio cerca camera ammobiliata, presso signora sola, unico subinquilino. Scrivere sub «Serio» posta restante, verso scontrino. 3462

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Stazione Meridionale. Offerte «1845» Piccolo. 3429

2 stanze, cucina, posizione centrica, cercansi. Offerte «Due» Piccolo. 3441

MAGAZZINO interno, vicinanza Corso, via S. Lazzaro, cercasi prontamente. Singer, Corso 24. 3508

CERCO tre camere, camerino, cucina, per 24 febbraio, pressi Stazione. Indirizzo Piccolo. 3497

DONNA vedova cerca camera ammobiliata in cambio tutti lavori di casa; brava, onesta. Indirizzo al Piccolo. 3413

CERCASI stalla libera, capace sei cavalli, con comodità carri. Indirizzo Piccolo. 3509

CERCO camera, cucina, anche con camerino, acqua, prontamente oppure febbraio. Offerte «Febbraio» al Piccolo. 6880

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3495

AFFITTASI camera ammobiliata. Mercato vecchio 3, secondo piano, destra. 3503

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via S. Zaccaria 3, secondo. 6910

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina oppure costo. Antonio Caccia 15, terzo, sinistra. 6908

AFFITTANSI due stanze da letto, elegantissime, attiguo salotto. Valdirivo 12, II, angolo Carradori. 6906

AFFITTASI bella stanza vuota o ammobiliata. S. Lazzaro 6, II. 6919

AFFITTASI camera ammobiliata, eventualmente vuota, comodo cucina. Piccardi 2, secondo, porta 10. 6922

AFFITTANSI due camere ammobiliate, una con ingresso libero. Torre bianca 13, secondo piano. 3518

AFFITTASI stanza grande, vuota, fior. 8 mensili, Alessandro Volta 4, V piano. 9399

AFFITTASI prontamente via Foscolo N. 19, piano III, quartierino camera, camerino, cucina, compreso accessori, cor. 28 mensili. 5567

AFFITTASI stanza vuota, con stufa, davanti. Acquedotto 17, terzo, destra. 6911

AFFITTASI bella stanza, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano. 6794

AFFITTANSI prontamente 2 stanze bene ammobiliate. Gelsi 3, piano I, porta 3. 6783

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3493

AFFITTANSI botteghe, quartieri, comfort elegante, due, tre stanze, camerino, cucina, tutto davanti, 24 febbraio. Via Parini, angolo dell'Olmo, apposito incaricato per visitare dalle 11-1. 6929

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, vicino Meridionale. - Ruggero Manna 11, porta 13. 6930

AFFITTANSI camera e cucina. Rivolgersi falegname, Cecilia N. 14. 6913

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 6936

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Pietro Kandler 11, V piano. 3411

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 14, III piano. 6872

AFFITTASI stanza con due letti. Scorzeria N. 6, quarto. 6873

AFFITTANSI prontamente stanzetta con costo e stanza, ingresso libero. Madonnina 4, porta 11. 6870

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, signora sola. Barriera 19, primo, sinistra. 6871

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Torrente 12, III. 6892

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata. Via Gelsi 12, terzo, porta 15. 3485

AFFITTASI una vetrina in un portone. Rivolgersi Bonazza, Madonna del mare 16. 6895

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite, eventualmente costo. Bachi 13, III, porta 9. 3482

AFFITTASI una stanza con due letti, per operai oppure stanza per sposi. Indirizzo Piccolo. 3480

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingreso libero. Boschetto 11, terzo, destra. 6888

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Prego rivolgersi Stadion 29. 3468

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Paduina 5, secondo piano, porta 10. 3458

AFFITTASI prontamente stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 3453

AFFITTASI prontamente camera grande, vuota, ingresso libero. Geppa 15, primo. 3454

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, primo piano, principio via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 3438

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Belvedere 18, porta 18. 3448

AFFITTANSI camera, cucina. Via San Nicolò N. 18, terzo. Rivolgersi IV, destra. 6874

VILLA signorile, massimo comfort moderno, affittasi prontamente. San Vito 25. 3428

DA affittare camerino ammobiliato. Via del Sapone N. 5, terzo piano. 6885

CAMERA, ingresso libero, vuota od ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Valdirivo 16, primo. 6932

PRONTAMENTE affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Largo Santorio 2, secondo. 3483

MAGAZZINO subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3406

QUARTIERI prontamente, quattro stanze, camerino bagno, camerino, cucina, cantina, comfort elegante, fior. 370, acqua calcolatore; apposito incaricato per visitare dalle 3-4. Via Cologna 17, portone. 6920

BELLISSIMA stanza ammobiliata, due balconi, affittasi fior. 12. Sauli, via Gatteri 23. 3494

8 fiorini stanza davanti, bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34, porta 11. 6898

8 fiorini affittasi per signorina stanzetta ammobiliata, 7 vuota. Indirizzo Piccolo. 3410

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, davanti, Corso. Indirizzo Piccolo. 3507

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo, per due persone. Via Arcata 14, terzo, destra. 6879

STANZA vuota, davanti, fior 8, affittasi. Farneto 49, porta 26. 3505

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, ingresso libero. Belvedere 32, 17. 6916

STANZA, ingresso libero, costo, fior. 20 mensili. Industria 53, secondo. 3481

STANZA ben ammobiliata, stufa, affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 6886

SIGNORA sola cede letto a ragazza pulita, cambio piccoli lavori. Indirizzo Piccolo. 3467

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Tintore 1, secondo. 3373

BENE ammobiliata camera, affittasi per un signore. Media 56, negozio. 3307

STANZA con due letti, per due giovani, e costo. Scorcola 451, Roiano. 3228

NUOVO locale in via Caserma 19, con vasta retrobottega, ammezzato e spaziosa cantina, affittasi prontamene; informazioni via Lavatoio 4, I piano. 3212

QUARTIERI prontamente, tre stanze, cameretta, cucina, casa nuova, comfort moderno, via Torricelli. Rivolgersi pianoterra, destra, portiere. 6931

MAGAZZINO in corte, posizione centrica, presso piazza Goldoni, affittasi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3425

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

GRAMMATICA superiore completa, italiana, cercasi, possibilmente Liceo. Offerte «Superiore» Piccolo. 3409

PIANINO corde incrociate e piano mezza coda usati, buono stato, compererei. Offrire: Caldara, via Geppa 15. 6881

ACQUISTEREBBESI triciclo usato, per bambini. Offerte sub «Triciclo» posta restante. 3423

COMPERASI fondo 2-300 tese, per costruire piccola villa. Offerte e prezzo ristretto «Fortuna» Piccolo. 3512

COMPRO piccola casa, composta di non più di due quartieri, se posta a mezzogiorno, acqua, gas. Offerte e prezzo «Pace» Piccolo. 3511

CERCASI stufa ferro (ghisa) grande, preferibilmente forma antica. Indirizzo Piccolo. 3432

CARRO lungo usato, per due cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3473

DA vendere mobili camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 3498

VENDONSI cappotto greve fino, per giovanetto 17-18 anni, fior. 11; vestito scuro 11; sacchetto assai greve, uomo, 5. Indirizzo Piccolo. 3489

VENDONSI due materassi lana finissima nuovi, uno di crine. Foscolo 26, primo. 6924

VENDESI negozio carbone, bene avviato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3430

VENDONSI alcune annate «Natura e Arte», «Vom Fels zum Meer», «Ueber Land und Meer», «Storia letteraria» Vallardi, «Anatomia» Romiti, e parecchi romanzi. Indirizzo Piccolo. 3434

VENDESI spaccio vini, vicinanza Stazione, bene avviato, buone condizioni, affitto minimo. Kremser e C.o, Caffè Fabris. 3322

VENDESI bellissima bicicletta nuova, causa partenza, prezzo mite. Farneto 17, primo, sinistra. 3299

VENDONSI sparherds e stufe da cor. 12 in poi. Madonna del mare 16. 6895

VENDESI bilancia decimale completa, anche per pesare botti. Indirizzo Piccolo. 3487

VENDESI bella cappottina lutto signora, prezzo modico. Via Canal piccolo 2, IV. 3472

VENDONSI scaloni, carro a quattro ruote, carretto due ruote, bilancia. Indirizzo Piccolo. 3406

VENDONSI prontamente due letti, due chiffonniers, sgabelli, suste, lavamano, tutto moderno, marmi scuri, divano-letto, bellissima credenza da pranzo, vetrinetta cucina, materasso crine, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 3444

VENDESI una caldaia di rame. Via Paduina 15, pianoterra. 3449

CUCINA economica bene avviata, da vendere. Malcanton 4, portinaio. 3478

VENDO, affitto osteria centrica, dispongo decreto affittare. Zanier, Caffè Goldoni. 6878

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate; causa liquidazione di lavoratorio e deposito vendo sotto prezzo. Cecilia 14. 6912

MEYERS-Lexicon, 21 volumi, ultima edizione, nuovissimo, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 3499

MAGAZZINO carbone, posizione centrica, bene avviato, lavoro sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3486

OSTERIA vendesi, altra affittasi, piccola spesa, eventualmente affittasi decreto pupillare. Caffè Stella Polare, Babini C.o. 6901

GRANDIOSI orecchini di gran lusso, di splendidi brillanti con due stupende, grandi perle, vendonsi occasione per soli fiorini 1000. Indirizzo Piccolo. 3469

SINGER buonissima, forte, famiglia o sarto, vendesi occasione. Farneto 10, terzo. 6917

OCCASIONE. Vendonsi per sposi, mobili di qualunque stile, prezzo conveniente, grande arrivo. Via Torrente 34. 6856

OCCASIONE vendonsi 70 chilogrammi piume miste, fiorini uno chilogramma. Scrivere Santo Marchese, Pola. 6704

FRIULI vendesi bella casa, quartieri affittati, centrica posizione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5568

GRADISCA villetta da vendere, splendida posizione. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 5569

CANE da caccia pura razza, giovane, vendesi per cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3326

ORECCHINI con due splendidi, grandissimi brillanti solitari, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3470

OCCASIONE! Lettiere testiera, lavamano due persone, sgabelli marmo, étagère, ottimo stato, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3463

OCCASIONE. Pianino, voce melodiosa, vendesi. Giuseppe Gatteri 10, primo, sinistra. 3484

OCCASIONE favorevole. Vendesi esterno completo vetrine, banchi, scansie. Indirizzo Piccolo. 3456

MAGNIFICO tappeto persiano, grande, nuovo, vendesi occasione. Via Lavatoio 4, magazzino. 6877

PIANO Mignon, buonissimo, vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 3464

UNIFORME ufficiale infanteria, vendesi. Valdirivo 27, terzo, sinistra, dalle 4-5 pom. 3405

LEGNO chiuso (brougham), vendesi buon prezzo. Rivolgersi magazzino foraggi, via Giuseppe Parini. 3461

LETTO, sgabello, pianoforte ottimo stato, fornimento divano quattro poltroncine, piante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3502

LETTO con susta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3504

CHITARRA splendidamente intarsiata madreperla, vendesi metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 3435

CARTONI asfaltati, offro partita, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3439

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO via Caserma portamonete, contenente anello matrimoniale; onesto rinvenitore riceve generosa mancia portandolo via Caserma 17, terzo, 7. 6914

CANNOCCHIALE smarrito in vettura presa Volti Chiozza, mercoledì sera alle 8, per Teatro Verdi. Riportandolo Acquedotto 24, porta 27, onesto rinvenitore riceverà mancia. 3447

DIVERSI

EDUARDO. Nessun timore, ma prudenza. Lavoro riabilita. Sono occupato ove sai. Saluti. 6883

LUCIA B. quel giovedì vicino biblioteca via Parini l'aspettava Emilio. Ritiri lettera. 3442

INFAME decisione! Per risponderti mi occorre il tuo nuovo indirizzo. Mariettina. 3440

SPERANZA. Ricevuto, grazie. Prelevate lettera. Saluti. Arturo. 3422

MIA b.......... Soffro; senza Voi, mia vita arido deserto. Gioia e vita, Voi potete; m'azzardo, scusatemi, beneficarmi d'uno scritto diretto raccomandato, ho già disposto per segretezza. Ve l'imploro, lo merito, troverete non amico, fratello che aspira Vostra felicità completa. Non vorrete lasciarmi nell'oblio senza conforto al mondo? Soli, o mia certa desolazione. Col Vostro nome sulle labbra V'invoco in delirii d'infinito amore. Quell'I........... mi colmò di dolore. Tomba. 6903

INQUIETA addolorata, nulla ebbi nè ti vidi! Pensa a me. Ricke. 6904

CARMEN posta centrale giace lettera sub nome della via ove abito. 6909

SE seria, vi dedicherei tutta quanta la mia vita. D. 6921

CAVANA. Ricevuto lettera, non ho potuto rispondere perchè indirizzo insufficente. A. 6897

OOOO..lina, ricevuto ieri sua, ma tempo mancavami fin'ora, per rivedervi volentierissimo verrei io stesso dalla Zia........ nel giorno ed ora che meglio preferireste, datemi cenno con esatto indirizzo ecc.; arrivederci ......ando. 3400

SIGNORE. Scherzare non è mio costume. Sarà un malinteso. Ad ogni modo non avrei potuto chiarire per iscritto. Tante scuse. E. L'amore. 6891

NON 5571 grazie espressione, tanto dolce al mio cuore??... ? 6890

NIGRA. Ricevetti grazie. Tanto piacere che stai meglio, dispiacente molto di non poterti parlare per sì lungo tempo. Io pure da lunedì con influenza, esco per sempre. Novità nessuna. Tanti..... Pupo. 6933

CICI. Tua finta indifferenza non scoraggiami! Ritira lettera posta Giardino colore mia blusa teatro più numero tua abitazione. Fiorellino. 6923

SINCERITA'. Ritirate lettera tanti affettuosi saluti. 6927

20.000 fiorini disponibili per prime, seconde intavolazioni, anche ripartibili. Indirizzo Piccolo. 3523

GIOVANE solvente cerca cor. 100, restituzione 15 mensili, buon interesse, garanzia buonissima. Offerte «Solvente» Piccolo. 3426

SOCIO accetterebbesi, abbisognando cooperazione fidata. Possedendo ricco deposito merce, per estendere lavoro richiedonsi solamente circa duemila fior. Accordasi diritto garantirsi sull'intero negozio. Offerte «Articolo lucroso» Piccolo. 3457

SIGNORI che martedì sono stati Valdirivo 12, pregati ripassare. 6906

CERCASI socio o socia con capitale di cor. 1000, per una azienda bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 3471

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. Abbonamenti convenirsi. 3118

OGGI **apertura della trattoria ex Toniato via Toro N. 16, con scelti vini, birra Dreher I qualità, ottima cucina alla casalinga, pronta tutte le ore, aperto sino ore 1 ant. giornalmente. Antonio Querinuzzi.** 6900

AGENZIA collocamenti A. Duller, Marburgo, raccomanda cameriere, cuoche per famiglie signorili, con buonissimi attestati, bonnes, maestre froebeliane, nonchè altro personale. 6935

PETTINATRICE novità, si raccomanda occasione e mensile. Torrente 36, quinto. 6889

MANTELLI, paletoncini, sacchetti da signora, bluse, gonne, vestiti, prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15. 3490

MOBILI solidissimi, tappezzerie eleganti, vendonsi a prezzi minimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6882

MAGNIFICO regalo Natale: splendido apparato fotografico Lechner (Vienna), obbiettivo Goerz-Doppelanastigmat Ser. 3, chiusura: Goerz-Anschütz - stativo alluminio - apparato ingrandimento, altri accessori, tutto nuovissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3431

QUALUNQUE signora trova bellissimi cappelli e modelli a modicissimi prezzi. S. Lazzaro 6, primo. 3501

PER S. Nicolò. Cappelli e cuffiottini per bambini in grandioso assortimento nel «Negozio Mode» S. Sebastiano 6, da cor. 1 in poi. Cappelli da signora, cor. 5 in poi. 3519

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di Corte Koch-Korselt. Rappresentante: Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. 6915

SARTA pratica qualunque toilette, confeziona vestiti 3 fior. in poi. Indirizzo Piccolo. 3513

MAHLER quinta sinfonia, eseguita nel primo concerto sinfonico: partitura cor. 7.20; quattro mani cor. 10.80; Analise cent. 50; e tutte altre pubblicazioni concerti sinfonici. Completo deposito stabilimento Schmidl, piazza Grande, unica filiale Corso 41 (ex Chero). 6766

PIUMA per cuscini, vendesi a soldi 80 al chilogramma. Via Farneto N. 42, tappeziere. 3312

UOVA fresche stiriane. Via Sorgente 3, cortile, pressi piazza Goldoni. 2898

UOVA fresche, pollame di prima qualità, lepri, fagiani, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6801

PIANINI, pianoforti Reform-Mignon, recentissime novità, nazionali ed esteri, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, nolo, il premiato stabilimento «Germania» Cavana 13. 6920

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Vendita a mano libera (senza incanto) che verrà tenuta oggi venerdì 1. dicembre dalle 9½ alle 12 e dalle 3 alle 6 pom.

Orologi regolatori a pesi ed a susta (nuovi).

Incanto che verrà tenuto domani sabato 2 dicembre alle ore 9½ ant.

Cassaforte N. 1 (Wiese C.), copialettere (pressa), sgabello in ferro con marmo, pulto colorito, vetrina (archivio) per lettere, canapè legno curvo.

Da vendersi a Gorizia

BELLISSIMA VILLA

con ogni comodità, a due passi dal Corso. Splendido panorama Indirizzo al „Piccolo".